

anno XIV n. 07 LUGLIO - AGOSTO 2009 - www.civetta.info

La Civetta

mensile **indipendente** di attualità e cultura

IL PICCOLO GRANDE UOMO

**TRATTORIA
BIRBESI**
Tel. 0376 849732
Via Sajore, 19 - Birbesi di Guidizzolo MN

AMARCORD
PIADINERIA - PIZZA AL TAGLIO
Castiglione d/S - Tel. 333 4610890
Centro Commerciale dei Laghi

UNIPOL
ASSICURAZIONI



LA CIVETTA

Editrice Pegaso s.n.c.

Direzione e Redazione
via Mazzini, 109
46043 Castiglione d/Stiviere, MN
tel. 0376 638619 (Libreria Pegaso)
fax 0376 670851
e-mail: lacivetta@dsmnet.it
Registrazione
Tribunale di Mantova N° 6/96
del 14.03.1996

www.civetta.info

Redazione

Direttore
Claudio Morselli
Direttore responsabile
Luca Angelini
Codirettore Attualità
Luca Morselli
Codirettore Cultura
Luca Cremonesi
Redazione:
Fabio Alessandria
Eliseo Barbàra
Davide Bardini
Giovanni Caiola
Paolo Capelletti
Damiano Cason
Assan Cisse
Camilla Colli
Ilaria Feole
Dario Ferrarini
Morena Maiella
Enrico Marini
Fabrizio Migliorati
Marzia Sandri
Carlo Susara
Erica Vivaldini

Grafica

studio RODIGHIERO associati s.r.l.

Stampa

tipolitografia SOLDINI s.n.c.

LA CIVETTA

è distribuita nei comuni di:
Castiglione delle Stiviere, Asola,
Carpenedolo, Castel Goffredo,
Cavriana, Ceresara,
Desenzano del Garda, Goito,
Guidizzolo, Lonato, Medole,
Montichiari, Monzambano,
Ponti sul Mincio, Solferino,
Volta Mantovana.

6.200 copie

in distribuzione gratuita

abbonamento annuo 15 euro
sostenitore da 50 euro
da versare sul c.c.p. n°14918460
intestato a Pegaso snc, via Mazzini
109, Castiglione delle Stiviere
oppure presso Libreria Pegaso
Centro Commerciale Benaco,
Via Mazzini 109, Castiglione d/S

L'editore si rende disponibile per eventuali
segnalazioni relative al diritto d'autore.

chiuso in redazione il 9 luglio 2009

UNIPOL ASSICURAZIONI

**DOVE
I TUOI VALORI
DIVENTANO
I NOSTRI VALORI**

ASSITEAM snc

AGENZIA GENERALE CASTIGLIONE d. STIVIERE

tel. 0376/630178 - 0376/671240

VOLTA MANTOVANA

tel. 0376/83186 - 801686

ASOLA

tel. 0376/710568

GOITO

tel. 0376/604150

CASTELLUCCHIO

tel. 0376/438757

GUIDIZZOLO

tel. 0376/847070

AGENZIA GENERALE MONTICHIARI

tel. 030/9962327

ISORELLA

tel. 030/9529093



DAL SASSO MARIO SNC di Dal Sasso Marco & C.

CONCESSIONARIO OLIVETTI

46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)
Via Mazzini, 7 - Tel. (0376) 631153 - 671067
Codice Fiscale - Partita I.V.A.: 0122343 020 6
C.C.I.A.A. MN 145738 - Iscrizione Tribunale MN N. 7793
E-Mail: assist@dsmnet.it - info@dsmnet.it

DSMnet internet service provider

ESTATE 2009 CASTEL GOFFREDO - PISCINA SAYONARA

Frog cafe Beach

Piscina aperta tutti i giorni dalle 12:00 alle 24:00
Corsi di Acquagym, Nuoto - campo da Beach Volley

**TUTTA LA STAGIONE A SOLI
60 EURO**

Feste FROG CAFE' Estate 2009

Sabato 06 Giugno **FESTA DI INIZIO ESTATE**
Sabato 27 Giugno **BEACH PARTY**
Sabato 11 Luglio **FESTA HAWAIIANA**
Sabato 25 Luglio **NOTTE BIANCA**
Sabato 05 Settembre **FESTA DI FINE ESTATE**
*In caso di maltempo la festa si svolgerà presso Frog Cafe' - Viale Montegrappa, 56

Serate riservate ai soli maggiorenni
INGRESSO LIBERO fino alle ore 23:00

info@frogcafe.it - www.frogcafe.it
Info: 349 30 31 123

SOMMARIO

4 CASTIGLIONE
E LA 'NDRANGHETA?

5 CASTIGLIONE
TRA SALUTE E INQUINAMENTO

6 CASTIGLIONE
5 CONTINENTI: CAMPO SPORTIVO

12/13 L'ALTRO MONDO
EMERGENZA DEMOCRATICA

15 SPECULARE
IL GIORNALISMO CHE NON C'E'

19 MARGINI
FIORDALISO



Fausto de Stefani premiato con il "Luigi d'Oro"

L'EDITORIALE IL PICCOLO GRANDE UOMO

di Luca Cremonesi

Il 21 giugno, san Luigi Gonzaga, Castiglione delle Stiviere si mette il vestito della festa e consegna al suo cittadino più meritevole il riconoscimento de "Il Luigi d'Oro", con una cerimonia che si svolge in sala consiliare alla presenza delle massime autorità della città e dei cittadini. Nella stessa occasione vengono premiati, con borse di studio, gli studenti delle scuole primarie e secondarie della città. **Quest'anno il "Luigi d'Oro" è l'alpinista Fausto de Stefani** con decisione presa **all'unanimità** da maggioranza e minoranza. Il premio, consegnato dal Sindaco Fabrizio Paganella, è stato assegnato con la seguente motivazione: "Per i meriti sportivi, per la sua infaticabile attività di divulgatore e fotografo, ma soprattutto per la sua importante attività umanitaria che ha portata alla costruzione, in Nepal (www.nepal.senzafrontiere.com), di tre scuole - elementare, media e un istituto tecnico - per formare guide turistiche. Noi della *Civetta* siamo felici di questo riconoscimento e dell'unanimità, segno che c'è possibilità di incontro e di dialogo (anche se nessun rappresentante della Lega era presente alla cerimonia). Siamo felici e abbiamo deciso di dedicare la copertina a Fausto, amico di vecchia data della nostra testata e di molti di noi, persona **saggia, autorevole, e non autoritaria**, e mi preme sottolineare questa differenza oggi che, se non si vuol essere ciechi, l'autoritarismo sta tornando prepotente nella nostra quotidianità. L'autorevolezza Fausto se l'è guadagnata giorno per giorno, prima come lavoratore, poi come attivista, ma soprattutto come uomo che è partito per un viaggio, quello della montagna, perché sentiva di dover cercare qualcosa. Di sicuro non la vetta (forse, posso immaginare, la prima volta, ma poi la sfida è altra), e neppure la fama, tanto meno la

gloria, "valori" che si snocciolano nelle parole, nei discorsi e nelle celebrazioni dimenticando il peso specifico di questi termini e il passato che li caratterizza, almeno in Italia. E nella sua storia personale va ricercato il senso profondo del tutto, di questo premio e della nostra felicità: **l'impegno e la responsabilità**. L'impegno di testimoniare, con la propria esperienza, un mondo (quello dei bambini, degli ultimi, dei deboli, di chi ha meno), ma anche l'ambiente (montano, ma non solo) sempre più lasciato solo e per questo abbandonato e distrutto. Da qui la responsabilità di **una vita etica** (una vita cioè responsabile di ogni singola azione) che Fausto incarna di giorno in giorno nei suoi incontri con i giovani, nelle sue missioni, nelle sue parole, ma anche nelle sue azioni e nelle sue scelte. Costruire tre scuole, in un lontano paese dell'Himalaya (comunità di Kirtipur), è credere nei giovani, ma anche nella cultura e nell'educazione quale mezzo per cambiare il mondo. Se questo non è **un messaggio di pace** e un concreto gesto per realizzarla e renderla effettivamente possibile, non saprei cos'altro indicare. Basta pensare e sognare un altro mondo possibile! Ora serve davvero farlo, metterlo in atto, e Fausto, senza dubbio, lo ha fatto e lo continua a fare. Ecco perché siamo felici, ecco perché, in un'epoca di nuovi autoritarismi e di violenza, crediamo nell'esempio del "nostro" piccolo grande uomo che con le sue azioni - non imprese, chiamiamole come vanno chiamate perché è questo che ci vuole insegnare Fausto, e cioè che una nostra azione può davvero cambiare il mondo - **ci ha fatto sentire meno soli e davvero felici di averlo come amico e interlocutore**. In settembre pubblicheremo una lunga intervista esclusiva a Fausto de Stefani.

SICUREZZA-LEGA-ISLAM E CHI SI PREOCCUPA DELLA 'NDRANGHETA?

di **Claudio Morselli**

Onore e merito al sindaco Paganella e al Pdl di Castiglione delle Stiviere, che hanno mantenuto l'impegno di risolvere dignitosamente e positivamente la brutta vicenda innescata dalla Lega Nord contro il Centro Culturale Islamico. Dopo mesi e mesi di polemiche assurde, di offese, insulti e falsità, con il voto sul Pgt, che ha riconosciuto la legittimità della richiesta della Comunità Islamica di dotarsi di una propria sede, alla fine, tra le forze politiche di maggioranza e di minoranza, **ha prevalso il buon senso e il doveroso rispetto dei principi dello stato di diritto**. Lega Nord esclusa, naturalmente, con conseguente crisi di giunta e uscita dalla maggioranza del partito di Bossi, i cui assessori hanno nel frattempo rassegnato (senza grandi entusiasmi) le dimissioni. La Lega Nord di Castiglione conferma, quindi, di essere un partito inaffidabile e irresponsabile.

Era già successo con i rifiuti campani dell'Indecast, il cui presidente venne contestato, messo in croce e sostituito... ma la Lega non ha ancora spiegato ai cittadini che hanno firmato la sua petizione per bloccare i rifiuti della Campania perché ora, invece, questi continuano (ovviamente) ad arrivare.

La polemica contro la Comunità Islamica è invece molto più grave perché

siamo in presenza di un palese travisamento della realtà, con un'azione tesa a **coinvolgere emotivamente la popolazione su un problema che non esiste**. Il pretesto è la "sicurezza", la parola magica che apre tutte le porte e che può diventare l'alibi per strumentalizzare ed esasperare la paura del diverso e la precarietà di prospettive per il futuro. Con il **pretesto della sicurezza** si sono accaniti contro della povera gente, onesti cittadini "colpevoli" solo di appartenere alla religione musulmana e, a causa di ciò, considerati potenzialmente "pericolosi" per la sicurezza e l'ordine pubblico.

Ma mentre la Lega è tutta presa da questa lotta contro i mulini a vento, **gli spacciatori continuano a "lavorare" indisturbati ai Cinque Continenti** (e non solo), rovinando l'esistenza di centinaia di giovani (e non solo dei Cinque Continenti). Perché **non si investe sul controllo del territorio**, perché anziché potenziare l'apparato dei vigili urbani si spendono i soldi per le rotonde e per i lustrini milionari. E così la **"sicurezza" gridata e demagogica ha il sopravvento sulla sicurezza reale**, che va a farsi benedire. Ma l'assessorato alla sicurezza non era gestito proprio dalla Lega Nord? Appunto.

E a proposito di sicurezza (e di legalità),

chi si preoccupa della 'ndrangheta?

Nella relazione della Direzione Nazionale Antimafia 2008 il magistrato Vincenzo Macrì ha lanciato l'allarme sullo stato preoccupante della presenza, **in Lombardia**, della 'ndrangheta che, addirittura, "si sta ormai impossessando della regione". Una 'ndrangheta che, rivela un articolo del *Sole 24 ore* del marzo scorso, "è talmente pervasiva che trasuda di investimenti, prestanomi, traffici e corruzioni, una 'ndrangheta che compra tutto e, quando non può, delegittima, calunnia e isola. E uccide". Il centro nevralgico è, ovviamente, Milano e l'interland milanese, ma nella relazione di Macrì c'è un preciso riferimento, che dovrebbe farci riflettere e preoccupare, sulla **"situazione nel territorio di Brescia**, stante la segnalata presenza di organizzazioni facenti capo a 'ndrangheta e camorra **nell'area del basso lago di Garda** che condizionava e condiziona tuttora il tessuto sociale e le iniziative di intrapresa finanziaria". D'altra parte, si ribadisce nella relazione, "l'intensa operatività e pericolosità di sodalizi di matrice 'ndranghetista si è delineata concretamente a più riprese **sul territorio bresciano**, alla luce delle tante investigazioni sviluppate e condotte a termine".

Ce ne vogliamo occupare o facciamo finta di niente?

PER UNA CITTÀ ACCESSIBILE

di **Daniele Valenti**

Pensare a una guida turistica che orienti le persone con disabilità motorie e sensoriali all'interno dei percorsi storici e monumentali delle nostre città d'arte è una delle iniziative che la Provincia ha realizzato a favore dell'accessibilità urbana per il diritto alla mobilità per tutti. **Un territorio accessibile** consente ad ogni persona e in particolare a coloro che sono portatori di handicap sia dalla nascita sia come condizione acquisita nel corso della vita a causa d'incidenti o malattia, l'esercizio della parità dei diritti per una migliore partecipazione e qualità della vita. **La Proloco di Castiglione** in collaborazione con **l'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia** ha pensato ad uno strumento che possa far conoscere quello che già c'è nell'ambito territoriale e turistico, al fine di poter pienamente usufruire dello spazio urbano e monumentale, della sua potenzialità e dei suoi itinerari. Per questo pur continuando a lavorare per l'abbattimento degli ostacoli e delle barriere architettoniche e

culturali, è necessario impegnarsi per un'informazione precisa, aggiornata, funzionale e immediatamente fruibile **per l'accesso alla città**. Realizzando questa guida con percorsi turistici accessibili a tutti, segnalando i monumenti, i parchi o le piazze che si possono incontrare lungo il tragitto e indicando il grado di difficoltà dell'itinerario attraverso un'apposita segnalazione cromatica, crediamo di rendere più agevole alle persone la visita alle nostre città. Nella speranza di aver realizzato uno strumento utile per il turista, auguriamo a tutti una buona visita alle bellezze artistiche di inestimabile valore delle nostre città d'arte. La guida è scaricabile al seguente indirizzo web: http://www.italantomantovano.it/index.php?option=com_content&view=article&id=20&Itemid=51

Per info e contatti:

www.italantomantovano.it

www.castiglionedellestiviere.info

OCCHI APERTI TRA SALUTE E INQUINAMENTO AMBIENTALE

di Luca Cremonesi

Fra i temi caldi di un'estate che si preannuncia altrettanto calda, in quel di Castiglione delle Stiviere c'è la preoccupazione per le tematiche ambientali che, da sempre, sono argomento al centro del dibattito politico e dell'azione di Comitati e varie Associazioni che operano sul territorio.

Facciamo un passo indietro. Il 3 agosto 2007 si svolse un **incontro tecnico organizzato dalla provincia di Mantova** – settore ambiente, rifiuti e inquinamento – a cui parteciparono il Comune di Castiglione, l'Arpa e l'Asl per discutere della situazione d'inquinamento della falda a sud dell'abitato, a monte del sito "cava del Pirata".

Durante l'incontro venne analizzato **l'inquinamento della falda**, riscontrando una **contaminazione da rame e nichel** del terreno e un **inquinamento da cloroformio**. Nel successivo incontro del 9 agosto, reso necessario in quanto le falde da analizzare riguardavano anche la zona nord del territorio, l'Arpa e l'Asl fornirono l'elenco dei pozzi monitorati nel 2001 e 2005, mentre il Comune fornì l'elenco dei pozzi ad uso irriguo-domestico per i quali era stato rilasciato il nulla-osta tra il 2002 e il 2006. L'Arpa propose di aggiungere i piezometri a monte di alcuni **siti contaminati** (Wella, ex Rapetti, Huntsman), mentre Indecast si era impegnata a verificare la presenza di pozzi a servizio di aziende agricole in zona Bottegghino. La riunione si concluse con l'impegno di riconvocarsi il 21 agosto per stilare l'elenco definitivo dei pozzi-piezometri da campionare. A tutt'oggi, dalla documentazione presente presso l'ufficio ecologia del Comune di Castiglione, non si è però nelle condizioni di capire se le decisioni prese negli incontri dell'agosto 2007, atte ad avviare un'indagine approfondita sulla falda, siano state messe in atto. Sull'argomento **Franco Tiana**, a nome del Comitato di salvaguardia del territorio di Castiglione delle Stiviere, ha quindi presentato una richiesta a tutti gli Enti interessati per sapere quali sono le motivazioni per cui **non si è avviata l'indagine**, il cui scopo è di accertare **la qualità delle acque** sia a scopo igienico-sanitario sia per restringere l'area in cui cercare eventuali contaminazioni, chiedendo inoltre di sapere qual è il grado di contaminazione attuale della falda a sud dell'abitato di Castiglione e chiedendo, infine, di avviare un'indagine approfondita della falda attraverso i pozzi individuati da Comune, Arpa e ASL, perché sono ancora numerose le abitazioni e

le aziende interessate, che sono collocate nella zona sud di Castiglione, Gozzolina e in tutta la campagna fino a Medole.

Franco Tiana ricorda inoltre di aver presentato, nel dicembre dell'anno scorso, una richiesta rivolta agli stessi Enti per capire quale fosse lo stato di avanzamento dell'**indagine Epidemiologica sull'Alto Mantovano**, dopo che nel febbraio 2007 era stato redatto un report della riunione fra gli Enti e dopo che la Giunta Provinciale aveva approvato la relativa delibera di convenzione, successivamente sottoscritta dagli Enti e dai Comuni interessati.

A tutt'oggi hanno risposto **l'assessore provinciale all'Eco-logia** (23-12-08), il quale ammette "la sussistenza di alcune difficoltà nel reperimento dei dati, che si sta cercando di superare" e **il direttore generale dell'ASL**, che ha dichiarato (14-01-09): "è condivisa la valutazione che tale indagine ha riscontrato delle criticità, per risolvere le quali sono state poste in essere delle azioni di miglioramento, la cui efficacia sarà oggetto di valutazione a breve negli incontri di fine gennaio e febbraio". Nel valutare positivamente le conferme, Franco Tiana rileva però che non si è data risposta alla richiesta che scaturiva dalla relazione dell'ASL, in cui si dichiarava che **"il distretto di Guidizzolo è quello in cui la mortalità per tumore maligno è la più elevata"** e in cui si chiedeva di sapere: quali sono i comuni del distretto di Guidizzolo che maggiormente contribuiscono a determinare questo "surplus" di mortalità, quali sono i tipi di tumore più frequenti in questo "surplus" e se, almeno in via teorica, si possa ipotizzare una correlazione tra questi tumori e varie forme d'inquinamento ambientale. La conclusione è netta: "Siamo profondamente convinti che i cittadini hanno la necessità di **conoscere le situazioni reali del proprio territorio** e, in base alle valutazioni tecnico-scientifiche, programmare gli interventi per prevenire gli episodi o azioni che possono pregiudicare la salute dei cittadini.

Ed è per queste motivazioni che sollecitiamo gli Enti preposti, ed in particolare l'osservatorio epidemiologico, a **rendere noto il lavoro di indagine svolto in ogni comune** e a divulgare (e se del caso discutere) le conseguenti considerazioni a tutte le parti coinvolte nello studio, come previsto dal protocollo del rapporto del 2007 fra i vari Enti".

MORANDI, IL PRIMO DELLA MILLEMIGLIA

di Fabio Alessandria

Poche righe a mo' di elzeviri per segnalare lo splendido volume, edito dalla Fondazione Negri, con la collaborazione del Club Auto e Moto Storiche di Castiglione delle Stiviere: *Morandi, il primo della Mille Miglia*.

Il libro è scritto benissimo, con una prosa asciutta e distante da ogni falsità retorica (vero pericolo delle operazioni "bei vecchi tempi"), da Cesare de Agostini e Fabrizio Rossi, entrambi man-

tovani, amanti delle corse e del buon racconto.

L'opera ripercorre le tappe sportive e umane di Giuseppe Luigi Morandi, castiglione, vincitore della prima Mille Miglia del 1927 e grande pilota, sia per tempra che per tecnica, di quella prima generazione di piloti-pionieri a cui sono state dedicate canzoni e fumetti («Nuvolari... tre più tre per lui fa sempre sette»). Stupenda anche la docu-

mentazione fotografica, che ci consegna intatta quell'atmosfera inebriante e polverosa delle prime corse: vera realizzazione di un sogno e di una lucida follia futurista. Una specie di ode al motore, documentata e giornalistica, sullo sfondo di una Castiglione bellissima, accompagnata da foto e manifesti originali di un nitore tale da giustificare il costo, 38 euro, da catalogo artistico. Consigliatissimo.





CINQUE CONTINENTI CAMPO SPORTIVO O PER CAMMELLI?

di Chaimaa Fatihi

Tutto è iniziato più di un anno fa, quando gli abitanti del quartiere Cinque Continenti videro l'inizio di **un cantiere nel campo sportivo** di via Mazzini, situato vicino al quartiere. Ci fu molto entusiasmo per questo nuovo progetto, pensando che questa ristrutturazione avrebbe favorito l'uso del campo sportivo da parte dei loro figli e di loro stessi. I giorni passavano e il cantiere iniziava a dare alla luce un edificio. Gli abitanti dei Cinque Continenti videro che era composto da alcuni spogliatoi, con la parte restante dell'edificio di cui non si conosceva ancora la destinazione. Ci fu anche **l'asfaltatura di una strada**, che iniziava da Via Mazzini ed affiancava il campo per finire presso il cancello delle villette poste a fianco del quartiere. Costruirono anche **una ringhiera** per dividere il quartiere dal campo sportivo. E qui gli abitanti dei Cinque Continenti iniziarono a porsi **alcune domande**: "Ma il campo sportivo a chi è destinato in realtà? A noi del quartiere? O ad altri abitanti di altri quartieri? È possibile che abbiamo aspettato tutto questo tempo per poi non poterlo utilizzare? E se il campo fosse veramente destinato a noi abitanti del quartiere, perché aggiungere la spesa di una ringhiera che non sarebbe servita a nulla, ma che anzi ci separa dal campo sportivo? E il terreno del campo? Che dire di quello? È adatto? È pieno di ghiaia, di oggetti appuntiti, oggetti molto pericolosi, è possibile farne uso?"

Nel frattempo fu fondato **il Comitato del Quartiere Cinque Continenti**, il quale aveva l'obiettivo di lottare contro la delinquenza, lo spaccio di droga e il degrado di cui soffre il quartiere. I lavori finirono e il Comitato venne

a sapere dell'inaugurazione da parte del Signor Sindaco Fabrizio Paganella. Il Comitato pensò così di sventolare, in ogni palazzo, una bandiera dell'Italia, ricordando al Signor Sindaco che anche **questo quartiere appartiene al territorio castiglione**. Il giorno dell'inaugurazione il Signor Sindaco si accorse di queste bandiere e del loro significato, così promise di prenderne atto e di agire di conseguenza. La parte restante dell'edificio, di cui non si conosceva l'utilizzazione, era destinata al **Centro Mondolandia** in convenzione. Questo fece molto piacere agli abitanti del quartiere, poiché in questo Centro vi partecipavano molti adolescenti e bambini del quartiere. Però **il campo sportivo era rimasto abbandonato**, così il Comitato, incoraggiato anche dalle promesse del Signor Sindaco, aprì un dialogo con l'assessore allo sport Signor **Sergio Milanese**, il quale aveva sempre dato la stessa risposta alla domanda del Comitato di quando sarebbe stato operativo il campo per poterlo usufruire: "Quando passa l'inverno ed esce il sole!". Con tanta pazienza era arrivato marzo e il sole era uscito. Il comitato riuscì ad avere un appuntamento con l'assessore il quale, dopo averli accolti, propose al presidente del comitato, Omar Madel, e a Khalid Fatihi, membro dello stesso, di gestire il campo in convenzione con il Comune, promettendo un contributo di circa 1.500 euro per assistere al buon andamento del campo sportivo (cambio delle lampade, tinteggiatura, cambio dei lucchetti non funzionanti, ecc.). Il Comitato rispose che non era la cifra che gli avrebbe fatti accettare, perché il Comitato non ha fini al lucro, ma **bisognava assicurarsi delle condizioni del campo**

quando sarebbe stato ceduto al Comitato. L'assessore rispose che non c'erano fondi nelle casse del Comune da spendere per il campo, al massimo si potevano rimuovere le pietre.

Da quel giorno il Comune non ha più fatto nulla fino a quando, qualche settimana fa, fece portare **un tir di sabbia**, che è stata stesa sul campo. Nello stesso giorno l'assessore era venuto a raccomandare agli abitanti di salvaguardare molto bene il campo. Spinti dalla gioia di ciò che trovavano disponibile, gli adolescenti del quartiere, si affrettarono a giocare una partita di calcio.

Il risultato? **Due ragazzi si sono infortunati**. Il primo ha avuto una distorsione alla caviglia e al secondo, cantante rap, i medici del pronto soccorso hanno diagnosticato un trauma distorsivo della caviglia sinistra provocato da una caduta accidentale mentre giocava a calcetto sulla sabbia. La diagnosi è stata fatta il giorno 9 giugno 2009 alle ore 20:31. Finita la partita gli abitanti del quartiere (adulti, adolescenti e bambini), perplessi, si sono chiesti: "Ma la situazione di questo campo è possibile che sia uguale a quella dei campi di altri quartieri del territorio?"

"Ma nella cartina del territorio castiglione, questo campo di che colore è? Verde prato o color sabbia?" "L'assessore allo sport si è mai chiesto cosa dobbiamo salvaguardare molto bene? Un campo non idoneo? Un campo che è un rischio per i nostri figli?"

Un abitante chiede con ironia: "Non sono ancora arrivati i cammelli che abbiamo ordinato dal deserto per giocare nel campo?" In attesa della prossima giornata del campionato democratico di Castiglione delle Stiviere, possiamo stabilire il degrado come fuori gioco?

IL GRUPPO DEL FOTOVOLTAICO

di **Mirko Cavalletto**

Per chi non ne avesse ancora sentito parlare, un breve riassunto: l'**Agenzia per la Gestione Intelligente delle Risorse Energetiche (AGIRE)**, con il proposito di diffondere sul territorio l'installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, ha indetto il bando FOTVOLTIAMOCI. Dopo avere selezionato 30 fornitori, qualificandoli sulla base di specifici requisiti tecnico-professionali e di capacità economica, l'Agenzia si propone di far incontrare domanda e offerta assumendo nel contempo un ruolo di consulenza come parte terza. **Un manipolo di coraggiosi cittadini** ha deciso di creare un **GAF, un Gruppo di Acquisto Fotovoltaico**, e di partecipare al bando fotovoltiamoci, con l'obiettivo di presentarsi a richiedere preventivi con un elevato potere contrattuale. Attualmente sono più di due decine di individui, smaniosi di diventare **produttori di energia elettrica** e di dare il loro contributo al rallentamento della crescita del tenore di anidride carbonica nell'atmosfera di questo nostro povero mondo. Il bando FOTVOLTIAMOCI ha appena avviato la fase di raccolta delle adesioni, che passa attraverso la compilazione di un modulo e, se si posseggono dei minimi requisiti tecnici e amministrativi (disponibilità di falda del tetto, o altro spazio, con buona insolazione e orientamento, assenza di vincoli particolari), il versamento di una quota di adesione all'Agenzia AGIRE. Presentandosi come GAF la quota da versare è leggermente inferiore a quella richiesta ai singoli richiedenti (90 euro anziché 100). A fronte di questo esborso AGIRE provvederà ad effettuare **un sopralluogo presso ciascun richiedente** ed elaborare un dettagliato fascicolo tecnico dell'impianto da realizzare e della sua capacità produttiva. Questo fascicolo, oltre che essere riferimento per le specifiche di fornitura sulla base delle quali verranno formulate le offerte econo-

miche, potrà essere eventualmente utilizzato presso gli istituti di credito per richiedere lo specifico mutuo con cui fronteggiare il costo dell'impianto. Bene, il riassunto è terminato. Ulteriori informazioni le trovate sul sito dell'Agenzia, dal quale potete scaricare anche il modulo di adesione. Se poi siete interessati a partecipare al bando attraverso il GAF, non avete che da consegnare allo scrivente il modulo di adesione; ciò potrà essere fatto presso il **FOTVOLTIAMOCI POINT**, istituito presso il circolo **Arcidallò** di Castiglione delle Stiviere, in Piazza Ugo Dallò n° 4, in una delle seguenti sere del mese di luglio (dalle 21.00 in poi): giovedì 16, venerdì 17, giovedì 23, venerdì 24. Vi attendiamo numerosi.

Info Mirko Cavalletto - 3337987749 - mirkodiaz@alice.it

FOTVOLTIAMOCI POINT
mese di luglio 2009

c/o Arcidallò Castiglione delle Stiviere (piazza Dallò, 4)
 per consegnare il modulo di adesione (dopo le 21.00):

Giovedì 9	Giovedì 16	Giovedì 23
Venerdì 10	Venerdì 17	Venerdì 24




(scarica il modulo dal sito www.agirenet.it)

BIBLIOTECA A SCARTAMENTO RIDOTTO

di **Luca Morselli**

Se un pomeriggio d'estate un viaggiatore capitasse in quel di Castiglione e volesse curiosare nella Biblioteca Comunale sita in via Ascoli, fatalmente, la troverebbe chiusa. Infatti, per i tre mesi estivi, la biblioteca, e quindi chi la sovrintende e decide modalità e orari cui si deve attenere, per la gioia di chi studia o di chi ama semplicemente gironzolare fra i libri o sfogliare giornali e riviste, sarà soggetta ad un "partime": aperta dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12.30, il lunedì anche dalle 14 alle 18.30 e chiusa irrevocabilmente tutti i restanti pomeriggi.

A differenza delle due estati precedenti, nelle quali la biblioteca chiudeva "solo" martedì e venerdì, **la novità dell'anno in corso consiste nello sbarrare le porte del sapere bibliografico quattro pomeriggi su cinque**. La ragione non è da cercare in una maledizione divina o in una

serie sfortunata di eventi, al contrario, ci si domanda se non sia avvenuta e stia avvenendo una inoculata gestione del danaro. La biblioteca viene gestita solamente da tre persone assunte in maniera stabile dal Comune. Il resto del personale arriva da varie cooperative cui l'Amministrazione appalta la gestione del personale. L'inghippo sta nel fatto che deve *sempre* essere presente, come responsabile, almeno una delle tre persone dipendenti del Comune e, negli ultimi mesi, una di queste è entrata in maternità e un'altra in malattia, ed è rimasta una sola persona che, con notevole aggravio di lavoro, deve coprire, quotidianamente, l'intero orario. L'Istituzione dei Servizi Culturali, che svolge a tutti gli effetti i compiti dell'assessorato alla cultura, anzi, sono proprio la stessa cosa ma la prima è "extra-spese", ha ben pensato di rimediare alla prima perdita di personale

aumentando le ore date in gestione alle cooperative ma, capitata la seconda, di non aumentare più le ore in appalto e neanche di assumere un dipendente in pianta organica che potesse coprire alcune ore come responsabile. Se manca personale per gestire la Biblioteca e tenere aperto il pomeriggio, si chiude direttamente la biblioteca e problema risolto. Perché assumere un dipendente in pianta organica che comporta soldi per l'Amministrazione, visti i tempi che corrono? Bisogna pur badare al bilancio, che diamine! Specie dopo i 7mila (7mila!!!) euro spesi per i fuochi d'artificio in piazza S. Luigi in occasione della Festa dei Bersaglieri, che finiscono comunque a carico dell'Istituzione dei Servizi Culturali. Ma, costi o non costi, come spesso capita loro di sperimentare, cosa apprezzeranno maggiormente e ricorderanno i cittadini castiglionesi? Esatto.



L'evento, pensato per sensibilizzare il pubblico verso il riciclo quotidiano consapevole, si terrà **sabato 12 settembre dalle ore 16 alle 23 e domenica 13 dalle ore 9 alle 21**, nelle piazze e nelle vie di **Castiglione delle Stiviere, (MN)**. **L'ingresso è libero.**



A settembre passate un weekend con RECYCLART

L'idea: dire sì al rifiuto!

Recyclart è un festival sul riciclo, l'idea è quella di affrontare il tema in tutte le sue innumerevoli sfaccettature, non solo formando e informando i visitatori sul riciclo come concetto chiave nella gestione dei rifiuti moderni, ma anche affrontando il riciclo e il riutilizzo come recupero e riscoperta degli antichi progetti, idee, sapori, costumi e oggetti prodotti dall'industria, dall'agricoltura e dall'artigianato.

La manifestazione, rivolta a un pubblico eterogeneo composto da studenti, famiglie, consumatori, professionisti, artisti, giovani e meno giovani, fornirà nuove idee sulle svariate applicazioni del riciclo e del riutilizzo, i visitatori infatti impareranno a cucinare con gli avanzi, a costruire giocattoli e accessori con oggetti di scarto, degusteranno piatti antichi riscoperti, impareranno a conoscere le nuove possibilità offerte dalle aziende, i più piccoli "giocheranno al riciclo" con animatori attenti che li coinvolgeranno in divertenti giochi a squadre, è inoltre previsto un palcoscenico dove importanti esperti tratteranno il tema del riciclo e della sostenibilità, il tutto in diretta radiofonica con Radio Number One e ripreso per i palinsesti televisivi nazionali e locali.

Il visitatore sarà quindi direttamente coinvolto nell'evento, divenendone il vero protagonista e avrà modo di comprendere come "il riciclo e il riutilizzo" siano azioni non solo utili ma anche divertenti.

Contenuti

Il progetto prevede la realizzazione di molte attività pensate per tenere viva la curiosità e l'attenzione dei partecipanti, durante l'evento si potrà accedere a **stand e installazioni istituzionali** con aree dedicate agli enti e alle aziende che trattano di riciclo nelle loro attività o nelle loro produzioni, come: smaltimento rifiuti, energia pulita, trattamento di materiali riciclabili: carta, gomma, plastica, legno, tessuti, pelli, ecc., inoltre una delle varie sezioni sarà dedicata all'architettura e alla bioedilizia.

Da non perdere la mostra mercato del riciclo all'aperto, nelle vie del centro storico prenderà vita un mercato dei prodotti e produttori di materiali derivanti dal riciclo: prodotti dell'industria, dell'agricoltura, dell'artigianato artistico, arredamento, accessori, abbigliamento e oggetti curiosi. È previsto anche un **angolo gastronomico con degustazioni** dove si riscopriranno i sapori della tradizione culinaria italiana riutilizzando essenze arboree spontanee e prodotti agricoli antichi. Molto attesi sono i **62 laboratori ludico-didattici** ad accesso gratuito su prenotazione (prenotabili online sul sito di Recyclart). I laboratori creativi, rivolti a tutti, saranno legati a una serie di materiali riutilizzabili: laboratori sulla costruzione di oggetti riutilizzando la carta e la lana, laboratori di cucina che insegneranno a cucinare con quelle cose che spesso restano nelle dispense per molto tempo, come il panettone avanzato, le croste dei formaggi e tante altre intelligenti e gustose curiosità, inoltre ci saranno laboratori sulla costruzione di oggetti artigianali riutilizzando le pelli, il legno e il vetro; nelle aree gioco predisposte i bambini riscopriranno la bellezza dei giochi antichi. Sono previsti inoltre degli **spettacoli**, fra cui: la **sfilata di moda**, con abiti realizzati con materiale di riciclo e abiti vintage e antichi riutilizzati e resi contemporanei, che ci mostrerà come si può essere di moda e creativi riscoprendo e rivalutando gli abiti ormai vecchi e il **concerto con Mark Baldwin Harris** che interagendo con il pubblico esplorerà la musica di ogni epoca mostrando come i musicisti da sempre "riciclano" e trasformano le intuizioni dei loro colleghi.

Da non perdere la mostra con **opere d'arte contemporanea** realizzate da **20 scuole di diverse regioni italiane**.

Obiettivi

Tra i punti fondamentali dell'evento RecyclArt troviamo:

- far prendere consapevolezza del riciclo come necessità e obbligo contemporaneo, offrendo però soluzioni concrete e possibili;
- promuovere il territorio mantovano, veronese e bresciano attraverso le loro tradizioni;
- esplorare le infinite possibilità del riciclo e del riutilizzo;
- offrire visibilità agli enti e alle aziende che trattano di riciclo mettendole a contatto con un pubblico sensibile, curioso e culturalmente vivace;

- promuovere la sostenibilità;
- valorizzare i prodotti industriali, agricoli e artigianali derivanti dal riciclo;
- creare opportunità commerciali dirette per i produttori;
- coinvolgere direttamente il pubblico nell'evento, rendendolo il principale protagonista e offrendogli strumenti che gli permettano di scoprire quanto il mondo del riciclo e del riutilizzo sia appassionante e divertente;
- sviluppare forme di consumo e di turismo consapevole;
- "riciclare" le proposte e le idee di Recyclart riutilizzandole creando a casa propria oggetti divertenti, abiti curiosi, cibi appetitosi e senza sprechi!

Un evento realizzato da **SOLARIA TRADE** in collaborazione con **Chelco**

www.recyclart.it □ Per informazioni: info@recyclart.it □ Tel.: 0376 63 81 55

Main Sponsor
Indecast

Città di
Castiglione delle Stiviere

NUMERONE
CHANNEL 931 **radio numberone**

Regione Lombardia
Agricoltura

Progetto MeniCA

Provincia di Mantova
Mantova Bresciano

IDISTAM

CRA

LETTERE & COMMENTI... LO SPAZIO DEI LETTORI

CASTIGLIONE

PREMIO EX ALLIEVI BELLINI PASTORE

Erika Ferrari di Acquafredda studentessa del liceo classico istituto Francesco Gonzaga di Castiglione, si è aggiudicata il premio allo studio 2009. A consegnarglielo, in occasione del loro 44° convegno, sono stati gli ex-allievi del liceo Bellini Pastore (confluì agli inizi degli anni '90 nell'Istituto Francesco Gonzaga) che, nonostante le loro fila vadano, ahimè, assottigliandosi anno dopo anno (l'anagrafe è implacabile), continuano a mantenere viva una tradizione ormai consolidata: quella di premiare il migliore allievo distintosi, a giudizio del collegio dei docenti, nello studio delle lingue classiche greche e latine.

Nella biblioteca dell'istituto, in cui studiano preparandosi al domani ben 782 studenti, ha preso per primo la parola il professor Sergio Rebecchi, dirigente scolastico, che dopo aver porto il saluto e il ringraziamento agli ospiti, ha messo a fuoco le difficoltà economiche in cui si dibatte attualmente la sua scuola, e rivelando come per la prima volta il classico abbia subito un rallen-

tamento nelle iscrizioni degli studenti, scendendo dalle 145 presenze del 2007/08 a 143 del 2008/09. La parola è poi passata al professor Camillo Botturi, insegnante di greco e latino, che nel pronunciare la "laudatio" per Erika ha fatto presente le difficoltà incontrate dal collegio dei docenti per scegliere lo studente da premiare, sinonimo questo di qualità e di buon livello di cultura dei 23 allievi che frequentano la III^a liceo. La stessa premiata, infine, in una stringata "lectio maturandi" (chiamiamo così il suo intervento) ha spiegato i motivi della sua iscrizione al classico, di essere felice per la scelta fatta e che all'università si iscriverà alla facoltà di medicina. Facevano cornice alla premiazione ex-allievi del Bellini Pastore mescolati ai famigliari ed ai compagni di classe, che hanno a lungo applaudito Erika Ferrari.

ESENTA

SAGRA DAL 24 AL 27 LUGLIO

Dal 24 al 27 luglio si terrà, a Esenta di Lonato del Garda, la tradizionale sagra paesana organizzata in collaborazione con il Gruppo di Impegno Missionario (Grimm). Musica, pesca e stand di

beneficenza, lotteria con ricchi premi e giochi per bambini faranno da contorno a questo storico evento che ha superato le venti edizioni. Ma a rendere la Sagra di Esenta unica e praticamente inimitabile saranno, come sempre, la buona cucina e il servizio delle portate ai tavoli. Tutti a Esenta, allora, a partire da venerdì 24 luglio. Apertura degli stand gastronomici dalle ore 19.00.

DESENZANO DEL GARDA

NUOVI ORARI BIBLIOTECA

E MUSEO CIVICO

La biblioteca e il Museo archeologico di Desenzano del Garda, a partire dal 1° luglio e fino al 31 agosto 2009, modificheranno i propri orari. La biblioteca "Angelo Anelli" sarà aperta dal martedì al sabato dalle ore 9 alle 13; martedì e giovedì dalle 20 alle 22.30 ed il mercoledì dalle 15 alle 18.30. Giorno di chiusura, come sempre, il lunedì. Il museo civico "Giovanni Rambotti" sarà aperto dal martedì al giovedì dalle ore 16 alle 20.30; venerdì dalle 17 alle 21.30; il sabato e la domenica dalle 17 alle 20.30. Tutti i venerdì alle ore 20.45 visita guidata gratuita.

COLPIRE LE SPECULAZIONI FINANZIARIE

Sentiamo dire da tutti che la crisi in atto è una crisi finanziaria che si sta riversando sull'economia reale, niente di più falso perché la realtà delle cose ci dice esattamente il contrario.

La leva finanziaria è stata usata in modo globale a partire dagli anni '80 proprio per superare la crisi economica, sociale e politica che si era manifestata nel decennio precedente. Dalla lotta di classe dall'alto, promossa dalle classi dirigenti dell'Occidente, sono nate le **privatizzazioni** e le **delocalizzazioni produttive** e il rilancio delle speculazioni nelle Borse valori, e la stimolazione al consumo a credito facile nei paesi a capitalismo avanzato.

Questi sono stati alcuni degli strumenti che hanno permesso alle **banche**, alle **multinazionali** e **fondi finanziari** di gestire immense ricchezze e dare fiato a un'economia già a collasso. Dopo che per anni ci hanno fatto credere che il mercato era la cura, oggi ci accorgiamo che **il mercato è malato** e che lo Stato lo deve curare. Mentre gli Usa, l'Inghilterra, la Francia e la Germania hanno cominciato a tirare fuori ingenti somme per fronteggiare l'onda anomala della crisi, in Italia invece il nostro bravo ministro della finanza creativa non sa da dove cominciare, dimostrando il **ritardo del nostro paese** rispetto

ad altri stati della comunità europea. Diventa molto più chiara la campagna di questo governo, con il ministro Brunetta il quale dimostra che non si vuole la riqualificazione del servizio pubblico, ma una rapina alla comunità per favorire banche ed imprese.

Il taglio agli stipendi e la pensione delle donne a 65 anni non è che l'inizio, perché con questa crisi si tenterà di ristrutturare il mondo del lavoro assoggettandolo alle imprese e al mercato con il **superamento del contratto collettivo nazionale** e con il taglio delle spese necessarie per il funzionamento dei servizi – quali sanità, scuola, trasporti, giustizia, ecc. – dimostrando che queste sono solo manovre di una classe borghese-imprenditoriale che governa e che in breve tempo trasferirà sempre più risorse dal pubblico al padronato con l'intervento dello Stato (già adesso sgangherato). Non sento nessun economista, almeno qui in Italia, proporre con forza un **salario minimo garantito** per tutti, ma solamente di fare il trucco a questa forma di economia già moribonda e al collasso.

Davanti a queste realtà, il tentativo sopra citato della privatizzazione totale del lavoro di questo governo spingerà una generazione intera in balia degli

spiriti animali del mercato, lasciando un **welfare dei miserabili**, come testimonia la **social card** per una sparuta pattuglia di disoccupati e pensionati di adesso e del futuro.

Da quando la recessione è cominciata a farsi sentire, solo in Italia si sono già persi migliaia di posti di lavoro e allora io dico, a questo punto: vogliamo guardare in faccia la realtà? Vogliamo garantire un sostentamento a precari e disoccupati e aumentare le pensioni e non solo l'età pensionabile? Non limitiamoci solo alla mera **propaganda mediatica**, con le solite retoriche che nessuno viene lasciato senza garanzia da parte del governo. Iniziamo a pensare che se la crisi si protrae nel tempo qui c'è gente che va sostenuta e i lavoratori ci stanno entrando in ginocchio! Non si possono chiedere ulteriori sacrifici al ceto medio, lo si vuol capire? (come alla caduta della prima Repubblica). **Bisogna cambiare modo di produrre** e, nell'attesa che questo succeda, la gente va sostenuta, **bisogna prendere risorse da chi si è arricchito con le speculazioni finanziarie** e farlo urgentemente, e democraticamente, adesso. Altrimenti può essere già tardi!

Dino Rodriguez



KAKÀ

di **Fabio Alessandria**

Ho già scritto su queste colonne quanto penso sul decadimento del nostro movimento calcistico. Negli anni Ottanta la nona classificata aveva tra le sue fila il fantasista di un Brasile bellissimo e sfortunato (Zico ha giocato per l'Udinese, o fieuls...) e l'allora undicesima in classifica strappava, grazie a miliardi di pagamenti in nero, il più forte giocatore della storia del calcio al Barcellona (El Diez re di Napoli...). Senza dimenticare i patteggiamenti di Galliani per i trasferimenti degli olandesi, solo il buon Van Basten da Utrecht ha intascato una cinquantina di miliardi fuori busta, lo scottante caso Lentini, pagato 70 miliardi come Benzema... ma nel 1993, e i Palloni d'Oro comprati per fare panca, tra cui ci piace ricordare Jean-Pierre Papin. Insomma la ruota gira, la fiscalità non è vantaggiosa, i soldi degli arabi scompaiono tutto. Poi si va a vedere un po' e si scopre che Florentino Perez, il cattivone che si è pappato Kakà dal Milan, con i petrodollari non c'entra nulla, fa il costruttore ed ha un patrimonio quattro volte inferiore a quello di Berlusconi. Traduco. Il nostro calcio ha perso appeal per via di stadi vecchi, tifosi violenti, pressione insopportabile (ma il football è sempre stato la pattumiera delle tensioni sociali...) e minore attrattiva di investimenti. A questo si aggiungano progetti obso-

leti, abbandono dei settori giovanili, meno soldi da sponsor e TV e la frittata è fatta... ma c'è di più.

Il caso del Milan, che per la prima volta ha venduto una bandiera per sanare il bilancio, merita infatti un piccolo approfondimento. Proprio Florentino Perez, nel 2001, offrì 60 milioni di euro per Shevchenko, considerato all'epoca il miglior centravanti al mondo: la risposta di Berlusconi fu da vero baucias: «Il Milan non vende i campioni, semmai li compra. Se Florentino insisterà in questa politica di disturbo mi vedrò costretto a comprare i migliori del Real Madrid e a metterli a giocare nel parco di Arcore». In effetti negli anni successivi arrivarono ulteriori megainvestimenti, nell'ordine dei 200 miliardi all'anno, e il Milan riaprì un ciclo vincente con Ancelotti, dopo le esperienze gloriose di Sacchi e Capello. Come mai il Cavaliere ha avuto così fretta di liberarsi di Kakà, quindi, considerando che rappresentava il suo migliore testimonial, l'atleta di cristo che piace alle ragazzine, la nuova icona, il capitano designato? La risposta è semplice: sono cambiate le condizioni di base.

Berlusconi ha investito vagoni di miliardi nel Milan e ne ha avuto in cambio un ritorno d'immagine senza pre-

cedenti: il presidente più vincente di sempre, adorato dalle folle. Perfino dopo essere stato capo del Governo ha avuto comunque bisogno della visibilità e della notorietà derivante dal calcio, vera bicamerale del Belpaese. Ma ora tutto questo non gli serve più: c'è una crisi economica devastante e il capo non può buttare soldi nello sport, pena il calo nei consensi; inoltre B. punta alla Presidenza della Repubblica, la sua immagine politica è ormai consolidata e non ha bisogno di spinte, il suo potere è al massimo. Il calcio non può più aggiungere nulla, anzi, è un passatempo rischioso che può essere interpretato come un capriccio da Imperatore (panem, luccioles et pilam...) e di questi tempi meglio andarci piano. Vendere il giochino Milan, tuttavia, non è pensabile: dopo di me, il diluvio. Il Milan si deve identificare solo con Mister B. Così meglio smontare la giostra pezzo a pezzo, dare un'idea di serietà, di sobrietà, di bilanci in pareggio. Tanto i soldi ci sono (330 milioni solo di dividendo Fininvest nel 2008...) e se il marchio perderà lustro basterà comprare un paio di campioni da richiamo, con la scusa della crisi economica ormai alle spalle. Intanto Ancelotti sverna beatamente a Londra e dubitiamo che il patron del Chelsea gli imporrà gli schemi da calcio piazzato...

ECESSO DI VELOCITÀ: 10 PUNTI.

Mostra sulla sicurezza stradale

STRADE SICURE, OTTO ANNI DI CAMPAGNE SULLA SICUREZZA STRADALE

"La mostra oltre ad essere un importante momento di riflessione e di sensibilizzazione ha anche come obiettivo quello di dimostrare quanto sia importante utilizzare grafica e linguaggi appropriati al fine di raggiungere lo scopo finale"

Dal 01 Luglio al 31 Luglio dalle 18.00 alle 24.00
c/o Galleria Bazzani di Castel Goffredo MN
Info: 347 3210553 - info@lografica.it

SE CASCHI, VIVI.

In bici usa il casco. Sempre.

PROVINCIA DI BRESCIA

ESENTA DI LONATO

TRA MACROBIOTICA E VEGETARIANESIMO

A cura della **Redazione Attualità**

Alla presenza di un folto pubblico, il 10 giugno scorso si è tenuta un'interessante conferenza presso BioHeaven – Associazione Enogastronomica con cucina bio vegetariana – sita in Via Castello 37 a ESENTA di Lonato.

È intervenuta la signora Jane Mari di Varese, che ha molta esperienza nel campo dell'alimentazione **macrobiotica e vegetariana-vegana**, avendo avuto insegnamenti da Herman Aihara, discepolo di **Georges Ohsawa**, fondatore della macrobiotica. Jane Mari ha parlato dei vantaggi per la salute nel ridurre il consumo di cibo di origine animale, quale la carne e specialmente formaggi, latte e yogurt perché ricchi di grassi saturi, difficili da metabolizzare. Ha chiarito che questo grasso denso si attacca alle pareti delle arterie otturandole. Viene così ostacolato il passaggio del plasma, mentre il compito importante del nostro sangue è di nutrire gli organi vitali e le cellule. Si è così parlato di diabete, di apparato respiratorio, di allergie, colesterolo.

E si è parlato di obesità, che colpisce soprattutto i bambini, portando ad avere conseguenze anche da adulti, colpevole anche il consumo di zucchero bianco raffinato con additivi sintetici, dannosi per la salute. Questo zucchero si trasforma in grasso e si deposita, nel corpo, in cuscinetti difficili da togliere.

Si è fatta luce sulla dieta moderna che offre **troppi cibi di scarso valore nutrizionale**, alcuni addirittura nocivi: come bibite gassate, zuccherate e colorate con additivi sintetici, merendine con grassi idrogenati altamente zuccherati e cibi surgelati, precotti, privati della fibra e senza germe. **Il corpo non li riconosce come nutrimento**, non vengono digeriti e vengono invece depositati negli organi come scarto, creando problemi di salute (colesterolo, arteriosclerosi ecc.). L'uso continuo di cibo animale e zucchero è salito continuamente durante gli ultimi 30 anni, mentre prima si mangiano più cereali, più verdure, alimenti non raffinati, cibi fermentati (buoni per la flora intestinale), il pane si faceva con pasta madre (senza lievito chimico). Dopo tanti anni si ha difficoltà a **cambiare la dieta e stile di vita**. Per questo Jane ha consigliato di ritornare alla dieta "povera" di una volta, la vera dieta mediterranea mangiando ad esempio: pasta e fagioli, risi e bisi, polenta e baccalà, privilegiare i cereali integrali biologici e le verdure di stagione. Il sangue può cambiare interamente in soli dieci giorni, mentre se stiamo male ci vorranno almeno tre o quattro mesi. Questa iniziativa è stata quindi l'occasione per ripensare le modalità della nostra alimentazione, fortemente condizionata dalla pubblicità e da stili di vita inadeguati. Il tutto a vantaggio della nostra salute.

HUNTSMAN

Enriching lives through innovation



I NOSTRI MERCATI

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmesi e Cura della Persona
- Agrochimica
- Industria & Risorse
- Coating e Polimerizzazione

HUNTSMAN SURFACE SCIENCES ITALIA S.r.l.

Via Cavour, 50 • 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) Italy
Tel +39 0376 6371 • Fax +39 0376 637323



Niente è impossibile.

Assistenza post-vendita, manutenzione per tutti i tipi di piscine, servizio di riavvio, accessori e prodotti per il trattamento dell'acqua, tutto garantito dall'esperienza dell'azienda leader nel settore. Solo i Piscine Service fanno la manutenzione necessaria per mantenere perfettamente la tua piscina.

piscine service
Numero Verde 800-704444
www.piscineservice.it

LIBERA NOS A INTERCEPTO

di Luca Morselli

Il disegno di legge per la riforma della legge sulle intercettazioni, presentato da Alfano ma ideato, come spesso capita, dall'avvocato-deputato del premier, Niccolò "Mava-là" Ghedini, ha ottenuto il primo, scontato, via-libera alla Camera mercoledì 10 giugno e, dopo il rinvio a settembre, se sarà confermato al Senato diventerà effettivo e avrà corso legale immediato. Tale legge modifica, drasticamente, le condizioni e i modi d'uso che procure e forze dell'ordine dovranno adottare per disporre intercettazioni, telefoniche e ambientali, nei confronti di indagati. La modifica più evidente e dalle conseguenze nefaste è che, d'ora in poi, per disporre intercettazioni non saranno più sufficienti **"gravi indizi di reato"**, come le legge recita attualmente, ma si necessiterà di **"gravi indizi di colpevolezza"**. Cioè, quando ormai non servono più. Le inchieste giudiziarie, come è noto – e con esse il più efficace strumento d'indagine, le intercettazioni – servono appunto per accertare il reato, scoprire e punire i colpevoli. Se esistono gravi indizi per individuare il colpevole, non lo si intercetta, ma lo si arresta.

Altra chicca della riforma è il **limite imposto per effettuare intercettazioni**: 15 giorni, concessi con apposito decreto, prorogabili fino a un massimo a 60 giorni, scaduti i quali si spegne e si stacca tutto. Bisognerà perciò sperare di "beccare" i due mesi esatti in cui il reato viene commesso, o in cui i responsabili si tradiscono o confessano.

Altrimenti nisba, ritenta e sarai più fortunato. Da manuale, precedono la promulgazione della legge vera e propria i servi zelanti al soldo del Sultano che ringhiano in difesa della bontà della riforma che salva i *tangibles* al loro Capo, e urlano che per i reati di mafia e terrorismo non cambia niente, essendo non valide le nuove norme per questi reati. In realtà, altra cosa ben nota, **non si indaga e non si intercetta quasi mai per il reato specifico di mafia o terrorismo**, ma questi si vengono a costituire al termine di grosse indagini che trovano un filo conduttore, un *trait d'union* fra inchieste nate su altri reati, come l'estorsione, l'usura, il traffico d'armi e di droga, minacce, violenze e omicidi, tutti reati toccati dalla riforma sulle intercettazioni, che solo lunghi anni di indagini riescono a ricondurre alla loro matrice mafiosa o terroristica. Gli *house organ* del premier blaterano poi, restando seri, dei costi elevati che hanno le intercettazioni, non sapendo, come sempre, di cosa parlano: nel 2008, infatti, i **costi** totali per intercettare sono stati di 224 milioni di euro, pari al 3% della spesa nazionale per la Giustizia, che è di 7 miliardi di euro. Solo l'inchiesta milanese sulle scalate bancarie del 2005 ha recuperato, con il patteggiamento, 308 milioni a favore dello Stato, portando il conteggio dei costi per intercettare in quell'anno per tutte le procure italiane addirittura in credito.

In appendice il disegno di legge regala una **norma "ammazza blog"** che obbliga ogni generico "sito informatico" a pubblicare, entro 48 ore, qualsiasi rettifica arrivi in risposta a qualsiasi documento, filmato, articolo o commento contenuti nel sito stesso. **Una riforma che falcidierà il panorama web italiano**, a causa dell'impossibilità di controllare tutti i contenuti e i commenti e pubblicare le relative rettifiche in capo a 48 ore. I *pasdaran* berlusconiani non si fermano certo qui, e, con la nuova legge, ci fanno assaporare il **primo dolce passo verso l'abolizione della libertà di stampa**. La riforma prevede infatti che i testi e le registrazioni delle intercettazioni non potranno più essere pubblicati e resi noti, per intero o per riassunto, fino all'inizio del processo. Eppure, alla chiusura delle indagini i nastri delle intercettazioni vengono consegnati alle parti e da quel preciso momento cessano di essere coperti da segreto e diventano liberamente consultabili: si vieta, tramite un apposito disegno di legge, la pubblicazione di materiale già pubblico.

Si delinea così ciò che interessa maggiormente ai *governatori*: se la legge fosse già stata in vigore non avremmo mai saputo niente, fino all'inizio del processo, dopo anni, cioè non sapremmo niente tuttora, delle tresche calcistiche di **Luciano Moggi**, delle scalate bancarie truccate con ruberie annesse di **Fiorani e Fazio**, del sistema di vassallaggio politico-imprenditoriale messo in piedi da **Alfredo Romeo** a Napoli, della clinica degli orrori **Santa Rita di Milano**, degli appalti truccati con relative mazzette nella sanità abruzzese con **Ottaviano Del Turco** a fare da "cassiere", delle "amicizie pericolose" in Sicilia di **Totò Cuffaro** con i mafiosi Francesco Campanella e Giuseppe Guttaduro. **L'elenco sarebbe infinito** e comprenderebbe tutti i maggiori scandali che hanno colpito l'Italia negli ultimi anni. Che poi sono il vero motivo, la vera ragion d'essere della riforma sulle intercettazioni: **non disturbare il manovratore**. Con l'utilizzo delle intercettazioni per indagare e con la pubblicazione delle carte processuali sui giornali, capitava spesso che si scoprissero malefatte e che queste venissero poi rese note al volgo. Tante brutte storiacce di mazzette, appalti, puttane, minacce e raccomandazioni non garantivano certo la dovuta e divina serenità a *Lorsignori*, e, così, si è ben pensato di eliminare le intercettazioni per legge e di punire chiunque le racconti. L'ennesimo, drammatico, **vulnus democratico** che, per salvare pochi, si trova a doverne ringraziare molti. Una riforma dai tratti mostruosi in stile repubblica delle banane, con le balle annesse sui costi elevati, sul numero eccessivo e sulla privacy violata. Citando Paul Valéry, **"ci pisciano addosso e ci dicono che piove"**. Sic.



IL FASCISTA DI ARCORE

di Giovanni Maria Bellu

La parola è difficile: **schismogenesi**. La coniò negli anni Trenta l'antropologo Gregory Bateson per descrivere certi rituali dei cannibali della Nuova Guinea. Nel 2002 è stata introdotta nel linguaggio politico per definire **una delle principali tecniche di comunicazione di Silvio Berlusconi**. Una tecnica antichissima. Ecco come la sintetizza lo psicologo Alessandro Amadori: «Si lancia, possibilmente in modo informale, una strategia di attacco, si ottiene in questo modo una controreazione spropositata, si nega di aver voluto attaccare». **Il controllo dell'informazione** è di grande aiuto alla schismogenesi: consente, a posteriori, di edulcorare l'attacco e di enfatizzare la reazione presentandola

sempre come «spropositata». E, in più, **intimidisce l'avversario** che magari tace nel timore di essere bollato come «antiberlusconiano». Di certo gli fa perdere tempo.

Se qui da noi non ci fosse questo dominio della schismogenesi, non avremmo dovuto fare una premessa tanto lunga per dire che Silvio Berlusconi è un fascista. Più precisamente: se è vero che «ogni tempo ha il suo fascismo» (Primo Levi) Berlusconi è, nel nostro tempo e nel nostro paese, la personalità che più di ogni altra **assume comportamenti che richiamano gli stilemi del fascismo**. A partire dal disprezzo per la libertà di stampa. **Ogni tempo ha il suo fascismo** anche perché, tra un fascismo e l'altro, gli uomini liberi tentano

di darsi delle leggi che ne ostacolino il ritorno. E perché, tra un fascismo e l'altro, si consolidano dei valori universali. Oggi solo un pazzo potrebbe proporre il ripristino della censura in Italia, non solo perché la Costituzione la vieta, ma soprattutto perché sarebbe inaccettabile per l'intero mondo civile.

È però possibile, quando si controlla l'informazione e si è a capo di un governo, **agire per togliere ai giornali ancora liberi l'ossigeno per vivere**. Per esempio la **pubblicità** che, come il nostro premier sa alla perfezione, in Italia ha già una distribuzione totalmente sbilanciata a favore del sistema televisivo e, cioè, delle sue tasche. (...)

(da l'Unità del 14-06-09)

CONTRO IL RITORNO DELLE LEGGI RAZZIALI IN ITALIA

Le cose accadute in Italia hanno sempre avuto, nel bene e nel male, una straordinaria influenza sulla intera società europea, dal Rinascimento italiano al fascismo. Non sempre sono state però conosciute in tempo.

In questo momento c'è una grande attenzione sui giornali europei per alcuni aspetti della **crisi che sta investendo il nostro paese**. Riteniamo però un dovere di quanti viviamo in Italia richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica europea su altri aspetti rimasti oscuri. Si tratta di alcuni passaggi della politica e della legislazione italiana che, se non si riuscirà ad impedire, rischiano di sfigurar il volto dell'Europa e di far arretrare la causa dei diritti umani nel mondo intero. Il governo Berlusconi, agitando il pretesto della sicurezza, ha imposto al Parlamento, di cui ha il pieno controllo, l'adozione di **norme discriminatorie nei confronti degli immigrati, quali in Europa non si vedevano dai tempi delle leggi razziali**. È stato sostituito il soggetto passivo della discriminazione, non più gli ebrei bensì la popolazione degli immigrati irregolari, che conta centinaia di migliaia di persone; ma non sono stati cambiati gli istituti previsti dalle leggi razziali, come **il divieto dei matrimoni misti**. Con tale divieto si impedisce, in ragione della nazionalità, l'esercizio di un diritto fondamentale quale è quello di contrarre matrimonio senza vincoli di etnia o di religione; diritto fondamentale che in tal modo viene sottratto non solo agli stranieri ma agli stessi italiani.

Con una norma ancora più lesiva della dignità e della stessa qualità umana, è stato inoltre introdotto il divieto per le donne straniere, in condizioni di irregolarità amministrativa, di

riconoscere i figli da loro stesse generati. Pertanto, in forza di una tale decisione politica di una maggioranza transeunte, **i figli generati dalle madri straniere irregolari diverranno per tutta la vita figli di nessuno, saranno sottratti alle madri e messi nelle mani dello Stato**. Neanche il fascismo si era spinto fino a questo punto. Infatti le leggi razziali introdotte da quel regime nel 1938 non privavano le madri ebraiche dei loro figli, né le costringevano all'aborto per evitare la confisca dei loro bambini da parte dello Stato.

Non ci rivolgeremmo all'opinione pubblica europea se **la gravità di queste misure** non fosse tale da superare ogni confine nazionale e non richiedesse una reazione responsabile di tutte le persone che credono a una comune umanità. L'Europa non può ammettere che uno dei suoi Paesi fondatori regredisca a livelli primitivi di convivenza, contraddicendo le leggi internazionali e i principi garantisti e di civiltà giuridica su cui si basa la stessa costruzione politica europea. È interesse e onore di tutti noi europei che ciò non accada. La cultura democratica europea deve prendere coscienza della patologia che viene dall'Italia e mobilitarsi per impedire che possa dilagare in Europa. A ciascuno la scelta delle forme opportune per manifestare e far valere la propria opposizione.

Roma, 29 giugno 2009

**Andrea Camilleri - Antonio Tabucchi - Dacia Maraini
Dario Fo - Franca Rame - Moni Ovadia
Maurizio Scaparro - Gianni Amelio**

MEDITERRANEO - OCEANO, ARCIPELAGO - IMPERO, CITTADINO - CONSUMATORE A PROPOSITO DI GLOBALIZZAZIONE

(3 di 3)

di Luca Cremonesi

Questo ciclo di articoli nasce da una lezione che avrei dovuto tenere nell'ambito di un progetto dedicato al tema, quanto mai attuale, della Globalizzazione. Si è deciso di non realizzare quelle lezioni per contingenze varie. Ho dunque scelto di rendere pubbliche parte di quelle riflessioni che mi hanno impegnato per preparare quella lezione.

Jacques Attali, uno dei grandi intellettuali della corte di Mitterrand, scrive nel suo recente *La crisi e poi?* (Fazi editore): "A mio avviso l'attuale crisi si spiega in modo semplice: se il mercato è il migliore meccanismo di ripartizione delle risorse rare, è però incapace di creare lo Stato di diritto di cui ha bisogno e la domanda necessaria al totale impiego dei mezzi di produzione". La domanda, dunque, che mi sorge spontanea – e che ho rivolto a vari industriali della zona – è la seguente: "Questa *Crisi* è una reale crisi dell'economia di mercato o del modello industriale occidentale? In altre parole, fuori da questo periodo, ci sarà una riorganizzazione del lavoro, e dei modi di produzione, o solo la consapevolezza che serve essere consumatori con un minimo di giudizio? La domanda può sembrare laterale all'oggetto del contendere, ma il problema – si fa per dire – è tutto qua: oggi, 2009, siamo ancora cittadini o siamo solo consumatori? I due termini implicano due approcci radicalmente diversi, due modi di vivere e intendere l'azione (la nostra singola azione) e la politica.

Partiamo da due date: il 1968 e il 1989. Il '68, come è noto, è stata l'esplosione del desiderio, sotto tutti i suoi aspetti politico, libidinale, artistico, sociale, educativo, scolastico, giovanile. Non è un caso, infatti, che la reazione fu caratterizzata da una violenta repressione esercitata sui corpi: politici, artistici, sociali, educativi, studenteschi, giovani. Salò di Pasolini mostra quanto sostengo: il potere (le classi dirigenti politiche, ecclesiastiche ed economiche) minacciato dall'esplosione del desiderio, reagì educando le masse al godimento e al desiderio di Stato. Cosa significa? Che iniziò un'operazione di colonizzazione (cultura e colonizzazione/coltivazione hanno la stessa origine, dal latino *colo*) dei giovani grazie al potere/potenza dei consumi: i giovani e le masse operaie – i responsabili della ribellione – vennero

educate (e lo accettarono) a godere di ciò che le classi dirigenti proponevano loro come diversivo alla partecipazione attiva al potere: ad esempio la moda, il divertimento serale, il soldo in tasca, l'autovettura di lusso, il week-end lungo, lo sbalzo e lo svago. Non si sfugge alla macchina, scrive Kafka, essa ci domina ovunque, soprattutto nell'entusiasmo. Non è un caso che non si perda occasione per maledire il '68: l'anno di tutti i mali, dei grandi fallimenti e delle utopie infrante. Tuttavia, la maggior parte dei '68tini ha decretato la morte della sinistra e delle sue idee, sedendo tutti nei luoghi – protetti e inviolati – dell'attuale potere (che un tempo criticavano) cercando, in ogni modo, di violentare i giovani, tarpandone il desiderio con mille alibi e strategie (con la collaborazione dei giovani, ben inteso). Non è affatto un caso, sanno bene come fare (dato che i ribelli erano loro un tempo).

A questo si aggiunga il 1989, la fine della Guerra Fredda; la fine dei due blocchi e della contrapposizione fra cittadini di una fazione (*made in U.S.A.*) e quelli dell'altra (*made in U.R.S.S.*). L'appartenenza ci rendeva cittadini perché non si volevano perdere i diritti garantiti dallo stare da una parte piuttosto che dall'altra. La strategia della tensione – e il timore del comunista – era legittimata dalla paura di perdere il tenore di vita a cui si era abituati, e che ci era stato dato, come le stecche di cioccolato, dagli americani alla fine della guerra. Dall'89 a oggi la Globalizzazione economica occidentale di stampo statunitense risultò vincente perché aveva sconfitto il nemico – questa era la retorica fino a pochi giorni fa, dove l'unico argomento pro U.S.A. era sempre il solito "loro ci hanno liberato dai fascisti", oggi che i nuovi "fascisti" sono al potere nessuno usa più questa retorica – e pertanto era legittimo assecondare questo *modus vivendi*. D'altronde, squadra che vince non si cambia.

Dal '68 a oggi, passando per l'89, la consapevolezza dell'essere cittadino – con diritti e doveri e la possibilità di agire per cambiare le cose – è stata sostituita, cambiata, alterata, innestata e modificata con quella del consumatore. Consumatore di questa vita (da qui l'abuso di farmaci, non ultima la pubblicità della ragazza che, in preda al mal di testa nella sezione d'esame, prende un'aspirina

e torna felice), consumatori dell'ambiente (disastri, uso incondizionato delle risorse naturali, sprezzo della natura), consumatori di chiacchiere (qualunque e pressapochismo), consumatori di cultura (turismo culturale e grandi eventi), consumatori della politica (vista solo come luogo ove fare i propri affari e sistemare i propri problemi, mi va di ricordare Enrico Berlinguer: "La questione morale è il centro del problema italiano"), consumatori di donne e/o uomini (aumento delle molestie e delle violenze), consumatori di diritti e doveri (aumento vertiginoso dell'individualismo; provate a cercare un partner e/o un socio, ben che vada vi sentite dire che è meglio fare o stare da soli che mettersi con qualcuno), consumatori di noi stessi (uso smodato della cura del corpo e del fitness quale unica preoccupazione per il nostro futuro), consumatori della bellezza (si veda il libro di Roberto d'Agostino, *Cafonal*, che mostra quanto siamo brutti e patetici nella rincorsa al bello estetico del nostro corpo).

Concepire un'azione anche solo di protesta, come consumatori, non è possibile perché il rischio è che il nostro vicino abbia ciò che a noi verrà negato, oppure ottenga di godere al nostro posto: quante persone non protestano perché hanno paura di perdere il posto di lavoro, lo stipendio, il potere d'acquisto. Essere consumatori è una condizione che accomuna tutti, i benestanti e i meno benestanti, la differenza è solo nel potere d'acquisto: nei primi, alto, nei secondi, quasi nullo, ma questi desiderano essere come gli altri e si indebitano, acquistano a rate e mettono in gioco il poco che hanno. Ecco la nostra *Crisi* che, sono sempre più convinto, è *globalizzazione dei consumatori*, di coloro cioè che creano la reale ricchezza, non quella fittizia. Se la *Crisi* passerà è perché, forse, impareremo ad essere nuovamente cittadini e non più consumatori. Un fatto è certo: il sistema liberale della Globalizzazione occidentale dei consumi e dei mercati ha fallito per il solito elemento imprevedibile: il singolo uomo, quel singolo uomo che, se capace di essere nuovamente cittadino, in relazione con gli altri in quanto cittadini, può rovesciare tutti i sistemi e i modelli (anche prevedibili). Basta desiderarlo, basta volerlo... di nuovo, insieme, ancora una volta!

IL GIORNALISMO CHE NON C'È (PIÙ) MARCO TRAVAGLIO E "PROMEMORIA"

di **Gabriele Piardi** - gabriele.piardi@hotmail.it

"La prima Repubblica muore affogata nelle tangenti, la seconda esce dal sangue delle stragi, ma nessuno ricorda più nulla. Si dice che la storia è maestra, ma nessuno impara mai niente".

Venerdì 15 maggio 2009, presso il PalaBrescia è andato in scena lo spettacolo di Marco Travaglio, l'ormai celebre giornalista che apre tutte le puntate di Annozero su RaiDue il giovedì sera. La tournée che lo sta portando in ogni parte della penisola, dal titolo "Promemoria", si incarica di ripercorrere la storia dello Stato italiano dagli anni subito antecedenti il fenomeno di Tangentopoli fino alla situazione attuale. Il monologo del giornalista è impegnativo: per quasi quattro ore ci si ritrova immersi nella cruda realtà, costituita da fatti quasi dimenticati, volontariamente sepolti dalla stragrande maggioranza dei media che non ha alcun interesse ad informare.

Stando seduto tra il pubblico, ospite di un caro amico che mi ha invitato e permesso di partecipare all'incontro, **mi sono quasi stupito del numero di applausi che lo spettacolo ha ricevuto**. Non solo: non è insolito udire, durante lo spettacolo, individui tra il pubblico sollevare la propria voce per urlare piccole frasi, manifestando così la propria indignazione di fronte all'esposizione di fatti reali che sono un'umiliazione per quei cittadini "non allineati" e poco propensi ad accettare senza criticità tutto quello che i media moderni ci propongono. Si resta senza parole nel chiedersi dove sia finita tutta quell'indignazione che solo pochi anni fa attraversava il paese, mentre la Prima Repubblica crollava sotto i colpi di Tangentopoli. Ci si chiede come mai da quell'indignazione si possa essere arrivati alla passività con cui oggi siamo vittime inerti sotto il peso della propaganda dei partiti moderni, frastornati dalle bugie, dalle frasi pronunciate e un minuto dopo smentite e via dicendo. È lucida l'analisi compiuta dal giornalista torinese, un lento quanto inesorabile scivolamento verso il basso: l'avvento di Berlusconi, l'opposizione inefficace della sinistra, il ritorno del Cavaliere nel 2001 e quei cinque terribili anni che hanno messo con le spalle al muro chiunque avvertisse la necessità di un'informazione equilibrata e indipendente. Se è noto il pensiero di Travaglio nei confronti dell'attuale sistema partitico collocato nell'area di centrodestra, stupisce la durezza con cui viene inchiodato alle proprie responsabilità quel centrosinistra incapace e litigioso che, anche nei momenti in cui avrebbe potuto cogliere e sfruttare numerose occasioni, ha consentito al Cavaliere di fare tutto ciò che si era prefissato nell'arco degli ultimi vent'anni. Non si fanno sconti a nessuno: vengono citati i nomi di numerosi personaggi pubblici che hanno una responsabilità accertata in merito al peggioramento della situazione generale del nostro Stato.

Si passano poi in rassegna una serie di dichiarazioni rilasciate dal nostro attuale Presidente del Consiglio: è quasi preoccupante notare che ad ogni frase riportata segue una pioggia di risate. Lo spettacolo si conclude con un excursus sugli ultimi tempi, l'ennesimo suicidio del centrosinistra e

l'eterno ritorno dell'uomo di Arcore. Con una nota a margine: l'apprezzamento per un rinnovato interesse nei confronti della politica da parte dei giovani e l'auspicio perché quel vento di novità che si riesce appena ad avvertire possa finalmente sfociare in un mutamento consistente e per certi versi rivoluzionario.

Perché vale la pena di segnalare questo spettacolo? Per un motivo molto semplice: perché si tratta di "merce rara", di un particolare tipo di cultura giornalistica che non si trova facilmente né in televisione, né tantomeno sulla carta stampata. Non tutti ovviamente amano il personaggio: la partecipazione al programma di Santoro ha avvalorato la tesi secondo la quale Marco Travaglio sia sodale con il conduttore di Annozero nell'essere fazioso ed antiberlusconiano. Per chi come me lo segue ormai da anni, però, **il giornalismo promosso ed attuato da Travaglio è molto di più:** è una fonte comunicativa reale, approfondita, basata su fatti provati; è l'informazione che trae spunto dalle sentenze emesse dalla magistratura attinenti a reati o crimini appurati da un Organo Costituzionale. Inoltre, aspetto ultimo ma non meno importante, è un giornalismo che non fa distinzione tra destra e sinistra: non si riconosce in un'ideologia politica definita, non tiene la parte all'uno o all'altro, ma con molta schiettezza chiama le cose con il nome appropriato. Chi legge i libri di Travaglio sa bene che non tiene la parte alla sinistra, ma che cita in modo impietoso tutte le malefatte di quella parte politica così brava nel farsi del male. Qualcuno si chiederà: a cosa può servire un evento teatrale isolato? Penso sia innegabile che lo spettacolo porti con sé un carico di fascino e di interesse non indifferenti, ma esistono ulteriori canali di informazione che hanno il pregio di essere sempre a portata di mano. Travaglio gestisce infatti un blog (<http://voglioscondere.ilcannocchiale.it>) sul quale, in collaborazione con Peter Gomez e Pino Corrias, pubblica articoli, riflessioni e spunti alternativi all'informazione tradizionale. Ogni lunedì pomeriggio alle ore 14.00, in diretta *streaming*, è possibile assistere a un suo intervento su un tema caldo della settimana. È possibile anche leggere alcuni contributi su quotidiani italiani quali *L'Unità* e *Repubblica*.

Dulcis in fundo: al termine dello spettacolo Marco ha annunciato la volontà **di creare un quotidiano** che permetta ai lettori di farsi un'idea diversa dei fatti che li circondano. **Si chiamerà "Il Fatto Quotidiano"**, in onore del compianto Enzo Biagi e della trasmissione che per anni ha condotto su RaiUno. Il progetto editoriale vedrà la luce a settembre, ma è già possibile reperire informazioni come il costo dell'abbonamento sul sito internet www.anteffatto.it: in poco meno di un mese Travaglio e soci hanno raggiunto 30mila prenotazioni. Forse un segno che quest'Italia stia cercando una proposta alternativa, un punto di vista diverso dai soliti noti? Chi scrive si augura davvero che questo possa essere un altro efficace passo verso un giornalismo diverso, una maggiore consapevolezza dei cittadini, una forma di democrazia più pulita, reale e onesta.

Indecast

s.r.l.



SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA - SERVIZIO DI PUBBLICA UTILITÀ

Numero Verde
800-739122

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608

www.indecast.it - mail: segreteria@intdepcast.it

ANGELI O DEMONI?

di Chiara Vecchies

È mia opinione che sul Garda la cosa in assoluto più impopolare siano proprio le zanzare. "Se le zanzare siano o non siano esseri degni di esistere è una questione ancora irrisolta", diceva qualcuno. Non entro nel merito, ma in qualche modo dobbiamo pure difenderci e se in casa non finirò mai di ringraziare le zanzariere e il buon vecchio ventilatore, quando esco a passeggiare il problema è pungente. Ci sono i rimedi chimici, certo, ma guarda caso WWF, Assoconsumatori, AIAB e altre associazioni ambientaliste hanno già sottoscritto un appello al Ministro della Salute e al Ministro dell'Ambiente riguardo gli effetti (oltre che sull'ambiente) sulla salute umana dei pesticidi e degli altri prodotti in uso contro le zanzare. Sembra che l'esposizione aumenti il rischio di contrarre "tumori, malattie neurodegenerative, (Alzheimer, Parkinson, sclerosi multipla), e danneggiare il sistema endocrino e riproduttivo (sterilità, malformazioni neonatali, ecc. ecc., asma e allergie), tutte patologie in aumento negli ultimi anni proprio a causa dell'inquinamento chimico". Il tutto complicato dal fatto che **i danni non sono immediati, cosa che non rende semplice identificare il problema, e dalla legislazione in materia.** Infatti, mentre in agricoltura l'uso dei pesticidi è regolato da leggi precise, nella disinfestazione delle aree urbane sembra ci sia molta più libertà d'azione e spesso anche i privati agiscono autonomamente facendo un uso disinvolto dei prodotti in commercio, mai del tutto innocui e talvolta estremamente pericolosi. Simpatici o no, io rimetto alla ribalta la vecchia idea dei pipistrelli, che tra l'altro varrebbe la pena di salvaguardare perché **sono gli unici mammiferi che hanno imparato a volare**, con mia grande invidia. Una cosa che mi ha colpito, navigando tra ricerche autorevoli e semplici forum è che, udite udite, la maggior parte degli interventi a favore dei pipistrelli sono firmati da... donne! A me sembra un bel segnale di inversione di tendenza. Forse i tempi cominciano ad essere maturi e la radicata paura verso questi animali notturni così poco conosciuti sta a poco a poco venendo meno. La paura è spesso figlia della scarsa conoscenza in merito ed io invito sinceramente tutti a cercare di saperne di più. Se le Amministrazioni Comunali sceglieranno

poi di non avvalersi di questo potente alleato, spero almeno che sempre più singoli cittadini comincino ad installare delle Bat-Box o almeno non vadano a disturbare quegli esemplari che ancora popolano i nostri cieli e i nostri granai.

E le zanzare tigre? Quelle volano di giorno, ho paura che i Chiropterari riescano a farci granché ed è meglio rivolgersi ad altri competitori biologici. La mia personale soluzione l'ho trovata passeggiando a Punta Grò, in un'alba memorabile in cui mi trovai al centro di un turbinio di centinaia e centinaia di rondini, balestrucci, credo anche rondoni.

Erano talmente tanti e veloci che non riuscivo a distinguerli gli uni dagli altri. Quella giornata il numero di zanzare e moscerini fu decisamente inferiore al solito... Non mi è più capitato di vederne così tanti insieme, spero che con le disinfestazioni primaverili non abbiano deciso di lasciarci definitivamente per altri lidi più salubri. Perché allora non cominciare a prevedere un serio programma integrato per la riduzione dei prodotti chimici e per la reintroduzione e la salvaguardia degli organismi insettivori autoctoni? E non sto pensando solo a rondini e pipistrelli, ma anche a gerridi, larve di libellula, nottonette, rane, raganelle, rospi, tritoni, salamandre. Per quanto brutti, viscidii, inquietanti vi possano sembrare questi esseri io non ho dubbi: dovendo scegliere se definirli "Angeli" o "Demoni", li metterei tutti nella prima categoria e chi la pensa diversamente si goda le zanzare.

Dimenticavo... **i pipistrelli sono rigorosamente protetti** e pertanto ne è vietata per fortuna la vendita oltre che ogni forma di detenzione. E' possibile invece installare rifugi artificiali e attendere che questi vengano spontaneamente abitati da uno o più pipistrelli: anche se non è matematico, in genere la colonizzazione di una nuova Bat-Box avviene con una certa frequenza entro pochi mesi-un anno, in relazione ai pochi rifugi naturali disponibili. E' però necessario che la casetta venga posizionata in modo opportuno (ad una certa altezza da terra, al riparo dalle unghie dei gatti e preferibilmente in una posizione ombreggiata o semi-ombreggiata etc.) e soprattutto che nell'intorno non vengano usati pesticidi e insetticidi, letali per i piccoli mammiferi.

I MODERNI ROGHI "ANTISTREGHE"

di Andrea Engheben

Per chi ancora considera il liberalismo e la laicità componenti fondamentali per uno stato democratico, rabbrivirà nel conoscere l'attuale situazione e le recenti vicissitudini del professor di matematica e fisica Alberto Marani del liceo scientifico Righi di Cesena. Il 20 maggio, infatti, il professore è stato sospeso dalle proprie funzioni per due mesi ad opera del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Forlì-Cesena, dopo che nel gennaio è stata compiuta un'inchiesta dall'ispettore tecnico Rossana Facchini di Bologna, alla quale si aggiunge la richiesta di una visita medica Collegiale per decidere il rito definitivo del professore.

Ma cosa avrà mai fatto di così grave Marani da voler essere addirittura sottoposto a una visita medica, come se si trattasse di un malato di mente? In effetti, a veder bene come funzionano le

cose in Italia, bisogna esser pazzi per sottoporre ai propri studenti un questionario nel quale si chiede quali materie alternative a Religione si sceglierebbero se l'Istituto le programmasse. Questionario che, sottoposto all'attenzione di circa una settantina di studenti, ha dato questi risultati: 11,3% sceglierebbero ancora Religione cattolica, 23,9% Storia delle religioni e 64,8% Diritti umani. Marani voleva sottoporre questi risultati al Collegio Docenti per inserire le eventuali modifiche nel POF per quanto riguardava la materia alternativa. Ma di fronte a questo atteggiamento "eretico" del professor di matematica, si sono scagliati prontamente gli insegnanti di religione e tutti i cattolici intransigenti del Liceo. Da questa opposizione è poi scattata l'inchiesta di Facchini, la quale ha chiesto addirittura di non far conoscere gli esiti del

questionario agli studenti!

Questa non è l'unica motivazione della sospensione di Marani; si nominano anche una foto di un malridotto bambino palestinese, apposta nelle bacheche libere della scuola dal professore durante il bombardamento di Gaza, e un suo piccolo ritardo nel consegnare la programmazione individuale (cosa che alcuni neanche fanno senza che venga preso nessun provvedimento).

Forse, per far capir meglio l'intransigenza di coloro che si sono scagliati contro Marani come se si trattasse di una strega da bruciare sul rogo, è meglio chiarire che cosa rappresenta quella fantomatica ora di Religione a scuola; ora che costa ai contribuenti circa un miliardo di euro all'anno. È un insegnamento facoltativo, eppure prevede docenti di ruolo; gli insegnanti sono scelti dal vescovo e non dallo Stato il quale comunque, se il

VERDI FASCISMI PADANI

di Carlo de Marchi

"Tieni l'orologio del duce sotto il polsino della camicia, che in direzione generale si arrabbiano". Fine anni Novanta, in una sede di Alleanza Nazionale. Il partito di Fini, ancora sbronzo di democrazia dopo la svolta di Fiuggi, combatte al suo interno, di sezione in sezione, tra nostalgici e badogliani: sì, badogliani, come nipoti di quel generale che ereditò i resti del belpaese dopo il ventennio fascista, traghettandolo verso la dolorosa pace del '45. Badogliani perché Fini, ai loro occhi, ha tradito la Fiamma, ha tradito Almirante, ha tradito lo spirito fiero, italico, nazionalista ed antigovernativo che aveva caratterizzato, per anni, il *modus vivendi et operandi* della quotidianità della destra italiana. Il nuovo programma di Fini è l'ascesa ad uomo di stato, custode della democrazia e delle regole del gioco. "Un vero politico, uno che sa sempre cosa dire. Un futuro statista". La sua deriva berlusconiana, arrivata col far confluire AN nel PDL, ha portato un grande vuoto nella politica da bar e da cabina elettorale del nostro paese: la mancanza di una destra territoriale, dura e pura, incassata e con quelle tonalità *vintage* di lotta e di razzismo che tanto mancano all'uomo della strada. Vani i tentativi di Storace, praticamente nulli quelli dei forzanovisti lontani dai loro habitat: curva e ghetto. Inutili i revival fiammisti dell'ultima ora. Ed ecco che entra in gioco la Lega Nord. Un movimento territoriale, macroregionale, confinato per anni nelle regioni dell'Italia del nord, locomotiva del paese zavorrata dalla due Sicilie mafiose ed antieconomiche.

La Lega, fatta di voci rauche e raduni di piazza, di feste di paese al caldo delle braci e al sole dei laghi. La Lega della cacciata dei neri e dell'odio, ad orologio, verso slavi, rumeni, zingari e marocchini: macronazionalità da telegiornale allarmista. La Lega dei manifesti con gli Indiani d'America. La Lega dei barconi respinti, delle disinfestazioni sui treni, delle ronde. Sì, delle ronde, le squadacce di ventennale memoria che proteggono il cittadino sfiduciato dallo Stato: la Lega che de-lega all'uomo della provincia il governo del territorio, dal palazzo della regione al vicolo dietro la stazione. Un movimento che, sdoganato dai governi berlusconiani e legittimato da anni di ingrasso parlamentare romano ed europeo, ha nazionalizzato (anzi, italianizzato) la sua lotta, mantenendo intelligentemente il carattere ramificato della rosa camusa ma strizzando l'occhio a quei delusi della destra italiana senza più un capo e padrone: hai bisogno di un capo forte? La Lega risponde. Hai bisogno di un po' di sana lotta territoriale e di appartenenza? La Lega risponde. Hai perso il posto di lavoro e il tuo vicino di casa straniero no? La Lega risponde. C'è un campo rom vicino il tuo quartiere? La Lega risponde. Nel chiacchiericcio da salotto politico, da parte della sinistra si levano i cori allarmistici di chi vede nel movimento di Bossi un nuovo bacino di voto operaio, un gesto partitico di protesta verso una classe politica che ha abbandonato il lavoratore, il commerciante ed il pensionato per darsi al salotto. Sì, è anche questo: la Lega ha catturato uten-



ze e voti laddove è nato il malcontento mentre intorno cambiavano contesto, consumi, idee, mode e modi (di vivere). Ma la Lega ha saputo soprattutto cogliere, fuori dai suoi confini macroregionali, una larga fetta di popolazione (dal 9% dell'Emilia Romagna all'1,8% dell'Abruzzo interno) delusa dalla propria destra e vogliosa di riscatto e fierezza, nostalgica, nera, violenta nelle parole e con la mano sulla patta: il duro e puro, urlato dal palco del comizio, non ha territorio né dialetto. Provare per credere?

professore dovesse esser sospeso dalla Diocesi, deve accollarsi il suo mantenimento fino alla pensione; inoltre, a parità di prestazioni, gli insegnanti di religione guadagnano molto di più dei colleghi delle materie obbligatorie. In Germania, Spagna e persino nella cattolicissima Polonia l'insegnamento è stato allargato anche ad altre religioni, mentre in Italia l'idea non è stata neanche presa in considerazione; e per quanto riguarda abolirla come in Francia, sarebbe una cosa talmente surreale da rasentare la fantascienza.

A prescindere che le origini di quest'ora "benedetta" derivino dall'operato di quel devoto ateo fedele di Mussolini, il quale, in un caso simile a quello di Marani, ovvero la sospensione del professor Buonaiuti, osò persino contrapporsi, in una certa misura, al Vaticano, cosa che i nostri politici liberali, sia di destra

che di sinistra, non immaginerebbero mai di fare nemmeno nelle loro più rosee fantasie; l'ora di religione non è di per sé una violazione alla libertà dello studente (anche se forse lo è per la laicità dello Stato), ma dal momento in cui essa diventa pretesto per negare la possibilità ai ragazzi di ricevere un insegnamento alternativo, al punto da far sospendere un insegnante solo perché propone qualcosa di "nuovo", diventa l'incipit per una teocrazia. Teocrazia dove il clero non governa direttamente, ma manipola i governanti come tante marionette appese ai fili della cieca tradizione, dell'ipocrisia e del servilismo. Fortunatamente i COBAS hanno preso le difese di Marani e hanno portato il caso di fronte al giudice del lavoro.

La questione più drammatica, però, non è questa reazione, totalmente impensabile, ma comunque prevedibile,

degli insegnanti di religione, ma l'assondamento dell'Ufficio Scolastico Provinciale a queste opposizioni. La Chiesa fa sentire la sua voce ovunque, ma solo in Italia è presa come oro colato. In Spagna, quando per l'anno scolastico 2008-2009 furono istituite due ore di educazione civica obbligatoria, i vescovi protestarono prontamente e parlarono di "catechismo socialista", al che il presidente del Consiglio rispose che, pur nel rispetto della maggioranza cattolica del paese, la laicità dello Stato rimaneva un valore fondamentale della democrazia e che l'educazione civica non poteva esser considerata in competizione con l'ora facoltativa di religione. Da noi, invece, le stesse istituzioni di quello Stato che si proclama laico che è l'Italia, zittiscono, come se si trattasse di un volgare totalitarismo, tutti coloro che osano esprimersi diversamente.

A cura di **Carlo Susara e Sara Monteverdi**

Il Centro Sociale 28 maggio deve il suo nome all'episodio di gran lunga più tragico del dopoguerra a Brescia: la strage di Piazza della Loggia del 28 maggio 1974, otto morti e circa cento feriti. Si trova a Rovato in via Europa 54. L'indirizzo del sito è:

Cosa vi differenzia da altri centri sociali?

Innanzitutto i cessi. Piastrellati, disinfettati, profumati. I migliori della zona, restando nel "circuito" s'intende. Scherzi a parte, crediamo che siano due le caratteristiche che ci differenziano da un "classico" CSOA. Il CS 28 Maggio nasce "bastardo": sede dei Circoli di Rifondazione Comunista della Franciacorta e allo stesso tempo Centro Sociale Autogestito. In questo modo, abbiamo voluto creare sin dall'inizio un spazio ibrido che riconoscendo l'importanza dell'organizzazione partito per incidere nella vita pubblica istituzionale, sperimentasse l'autogestione di spazi e forme *altre* di lotta politica dentro e fuori le pareti del CS. La seconda anomalia è che lo spazio in cui ci troviamo dal gennaio del 2004 non è occupato, non è in affitto e non è soggetto a convezioni: lo abbiamo acquistato attraverso una campagna di raccolta fondi dal basso scavalcando qualsiasi tipo di finanziamento bancario. In poche parole abbiamo chiesto a compagni* e simpatizzanti di sostenere l'acquisto di un nuovo spazio prestando una o più quote da 500 euro, con la promessa (scritta) di restituirle non appena fosse stato possibile. Nel settembre 2008 abbiamo

definitivamente saldato tutti i debiti con i compagni*. Come? A suon di feste, sangria bianca e un dolce "fiamingo" che spopola da diverse edizioni al Festival di Radio Onda d'Urto.

Essere anche sede di partito (Rifondazione) è più un'opportunità od un vincolo?

Non è mai stato un vincolo, ma non sono mancati i tentativi di ingerenza da parte della segreteria provinciale di Rifondazione. In passato siamo stati anche sospesi dal partito. Però è dalle elezioni del 2006 che si crea uno spartiacque nel rapporto tra il "28 Maggio" e PRC: in questa fase si registrano molte defezioni tra gli iscritti ai circoli, il dibattito nazionale scalda gli animi anche tra i compagni e le compagne del CS, ma a differenza della conseguente frammen-

tazione della sinistra extra-parlamentare, il collettivo di gestione del Centro non subisce divisioni.

Sembrare essere su di una terra di frontiera per via della presenza fascista, è così?

La risposta della classe politica ai flussi migratori degli ultimi decenni è stata quella di spostare la linea di frontiera nazionale dentro le città, nei paesi di provincia, nelle comunità. Sia la Lega Nord che i neofascisti di Forza Nuova, facendo leva su discorsi mono-identitari (quello padano e quello dell'italianità), propugnano politiche razziste che, una volta vinte le elezioni, traducono in vere e proprie frontiere normative (ad esempio il "bonus bebè"). Inutile dirlo, per noi le frontiere vanno scavalcate, abbattute, eluse.

Quanto bisogno c'è di mantenere viva la memoria di quel 28 maggio? Perché?

Quel 28 maggio 1974 è centrale ancora oggi perché oggettiva con tragica chiarezza gli obiettivi delle nostre lotte: la strage di piazza della Loggia è stata fascista, di Stato e della Nato. Oggi noi siamo antifascisti e antirazzisti, contro la guerra e contro gli Stati garanti del sistema capitalista.



Tascabili Sperling & Kupfer
10 & SPERLING
-30%
dal 19 giugno all'8 agosto

LIBRERIA PEGASO

Via Mazzini, 109
Castiglione d/ S
Centro Commerciale Benaco
T 0376 638619

**PREZZI
STIRATI!**

-30%

dal 2 luglio al 31 agosto
UN'OFFERTA LOW COST
SU TUTTO IL CATALOGO TEA

fiordaliso

A cura della **Cooperativa Fiordaliso Onlus**

*i testi sono scritti dai ragazzi e dalle ragazze della Cooperativa

Questo mese alla redazione del giornalino ci buttiamo sul romantico. Ci sentiamo particolarmente sentimentali, chi più chi meno...e vogliamo, a modo nostro, trasmettervi le nostre sensazioni, sentimenti ed emozioni. Buona lettura a tutti! Simona edicola.

L'amore

L'amore è un miscuglio di sentimenti tra due persone, una cosa che scatta tra due persone una cosa chimica e incontrollabile, ma che può essere anche dolce che avviene nel cuore, nella testa e nel corpo di due persone. L'amore può avvenire tra due corpi. L'amore ti fa sentire bene se lo vedi tutti i giorni ma pensarlo anche se praticamente non lo puoi vedere anche se magari è lontano. L'amore può essere non corrisposto e da una parte può trasformarsi in amicizia L'amore può essere attrazione fisica però puoi anche non essere bello fuori ma bello dentro. L'amore può essere passionale, fatto di carezze, baci, e parole fino a toccarsi il corpo. L'amore può essere anche: gelosia, rivalità, invidia. Però nell'amore queste cose secondo il mio punto di vista non dovrebbero esserci. L'amore è felicità, fedeltà, serenità e tranquillità L'amore non puoi decidere da solo o farti aiutare se vuoi.... L'amore a volte fa litigare due persone. L'amore è discutere fra due persone una contro l'altra persona può essere diversa da te, e può pensarla diversamente, ma può anche avere le idee, gli stessi gusti., gli stessi hobby; l'amore può essere tra gay e lesbiche, cioè amare persone dello stesso sesso. L'amore può avvenire tra due persone, tra bianchi e neri. L'amore unisce due persone disabili e non disabili. L'amore unisce donne più grandi e uomini più giovani. L'amore può essere antipatia ma poi trasformarsi in simpatia se non nell'amore stesso. L'amore può essere sia mentale che fisico. L'amore può essere romantico. L'amore può essere a tarda età. L'amore può essere ribelle, passionale e ci può essere anche amore per gli animali, per le cose materiali. L'amore è una cosa bellissima e una magica sensazione che può svanire e per questo restano i ricordi, l'amore nell'animo può restare per tutta la vita.

Barbara F.

La rabbia

La rabbia è una cosa che sta dentro l'uomo e che poi esce fuori dall'uomo. La rabbia può essere cattiva perché è un sentimento brutto perché fa litigare l'uomo. La rabbia può far star male l'uomo. La rabbia può stare dentro me stesso. La rabbia può portare alla lotta con le persone. Dalla rabbia ti puoi liberare. La rabbia ti fa stare in gabbia come un animale perché sfiora la rabbia animale che c'è nell'uomo. La rabbia può scatenare la cattiveria e può essere a volte così pericolosa. La rabbia può essere nella testa dell'uomo. La rabbia può a volte scattare per delle sciocchezze. La rabbia può essere sia positiva che negativa. La rabbia dell'uomo può diventare verde come un prato primavera.

Barbara F.

Anch'io lavoro!!!

Finalmente inizio anch'io a lavorare. Anch'io come i miei compagni. Come la mia donna Eleonora e come stefagna e fausto e mi metto dentro anch'io anche il mio nome amedeo Ma quando sono venuto a saperlo lunedì 8 giugno e quando sono arrivato al centro è venuta dentro la barbara e mi ha detto che per me c'era qualcosa come una bella notizia e finalmente dopo la mia amica Ermanna mi ha detto che mi hanno fatto incominciare a lavorare ma la testa è a 1000 e non vedo l'ora che sia martedì 16.

Amedeo

Ricordi

Ho ricordo di una volta, ben tredici anni fa, quando lavoravo alla Franke....poi mi sono fatto male e sono andato a lavorare a Villafraanca ma lì non mi piaceva e sono venuto via. Sono andato a "lavorare" a Castiglione delle Stiviere e lì ho fatto nuovi amici, una volta alla settimana andiamo a lavorare a Marta Tana. Ho anche un ricordo bellissimo della mia mamma che ora non c'è più. La vado a trovare ogni domenica al cimitero con mio padre.

Germano A.



Le donne

Mi piace Valentina. Ti voglio bene. Mi piacerebbe invitarti a cena qualche sera o a prendere un caffè insieme. Sei una cara amica. Guidi la Panda molto bene. Ciao bambola.

Il mio amore

Dopo circa una anno o poco più ho conosciuto alla cooperativa Fiordaliso una ragazza di nome Cristina. Alcune volte mi diceva basta se facevo qualche cosa che non voleva. Altre volte però se non facevo niente mi diceva basta e dopo io gli rispondevo...ma perché cosa ho fatto? Delle volte ancora alla mattina presto mi dice: stasera mi telefoni? E a volte gli ho detto, ma cominci subito? E lei dopo si mette a ridere. A volte poi la sera mi ricordo di chiamarla, altre sere però mi vien tardi perché me ne ero dimenticato e quando la chiamo qualcuno dei suoi mi dice che è già andata a letto. E se la mattina dopo la vedo le chiedo: ma ieri sera sei andata a letto con le galline? E lei si mette a ridere. Alcune volte quando andiamo in qualche gita ci prendiamo dei regalini e ce li scambiamo a vicenda. Alcune volte ci siamo scambiati dei baci e qualche carezza, alcuni messaggi col cellulare, a volte la mattina mi vede un po' addormentato e mi fa il solletico; e adesso ho preso l'incarico di prenderla per mano e accompagnarla nella stanza dove entriamo tutti i giorni al centro e a me fa piacere perché la amo in tutte le lingue del mondo. Alcune volte ci siamo scambiati alcuni regali e ci domandiamo se ci piacciono e quasi sempre ci diciamo di sì. Magari per scherzare alcune volte le dico di no però dopo mi metto subito a ridere per vedere che sguardo mi fa e lei però capisce che scherzo.

Rino T.

Sogni e realtà

Il confine fra sogno e realtà non è sempre così chiaro e definito, le cose che tanto ci piacerebbe fare e che magari sono impossibili da realizzare, sono così vive nei nostri desideri che ci sembra di poterle toccare con mano. Mara ha provato a descrivere quali sono i suoi sogni più profondi grandi e forse impossibili e quale invece la sua realtà e le esperienze di tutti i giorni: Ho molti sogni: fare la cantante, su la pizzeria, vedere Barbara Durso e invitare a cena e Kelli, stare casa tutta sola, avere l'ufficio, vedere malconnas supercar, cerco lavoro, vedere Matteo e Massimo Ranieri e anche Pupo, fare da mangiare tutto io. Invece le belle cose che Mara ha fatto o che ha voglia di realizzare sono queste: avere la macchina fa le foto, disegnare... disegnare... disegnare...Ho visto davvero Sabrina Borghetti e Laura Pausini e Cristina D'Avena e Matteo Tarantino e Renato Zero; oggi vado tagliare i capelli: Mi piace la musica, la palavollo; vorrei un computer pc. Vorrei vedere

Elizabetta Viuani.

LIBRI PEGASO

T 0376 638619

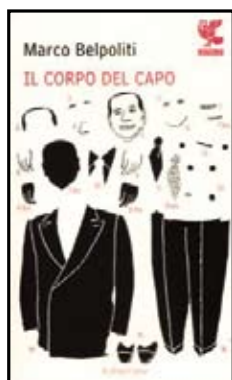
A cura di Fabrizio Migliorati e Paolo Capelletti

Il panorama socio-politico italiano – e ormai non solo – risuona sempre più spesso degli interrogativi intorno al successo, continuamente reiterato, di Silvio Berlusconi: sul consenso quasi assoluto, sui modi della creazione di esso, sull'accentramento mediatico e il «conflitto d'interessi» e, non ultimo, sull'identità dittatoriale del Premier. Marco Belpoliti, docente di Sociologia della letteratura e Letteratura italiana presso l'Università di Bergamo, si propone di offrire una chiave interpretativa della parabola berlusconiana che permetta, se non di rispondere, almeno di approssimare a fondo i quesiti che il fenomeno Berlusconi solleva. *Il Corpo del Capo* racconta la storia di un'immagine, che è la storia delle immagini – in primis fotografiche –, dalla sua genesi all'attualità, dal giovane e semi-sconosciuto arrampicatore sociale al conduttore (televisivo) del popolo italiano alla realizzazione del Sogno. Proprio la costruzione simbolica di un Sogno di cui farsi portatore è uno degli obiettivi riconosciuti a Berlusconi; Belpoliti lo individua in diversi scatti fotografici che ritraggono momenti diversi, anche a distanza di molti anni tra loro, ma accomunati dalle direttrici di forza, dalla comunicazione, dall'immagine che servono. Dall'opera fotografica voluta da Berlusconi prende piede un parallelo con la figura di Mussolini, ma non per via dell'abusato paragone politico che li avvicina sovente, quanto, appunto, per l'uso, la cura e la costanza dell'immagine che, dopo il Duce, solo Berlusconi ha saputo esercitare. La scelta attenta e mai lasciata al caso delle pose, la selezione scrupolosa cui gli scatti sono sottoposti, le manovre estetiche mirate ad ingannare e ad affascinare l'occhio dello spettatore ad ogni apparizione pubblica – tra calze di nylon sugli obiettivi delle telecamere e staff di truccatori sempre al seguito – rivelano l'intenzione creativa di un simulacro «che non appartiene tanto all'ordine del reale, ma lo simula, lo produce e così risolve il conflitto e l'opposizione tra realtà e immaginario».

E il simulacro è Berlusconi stesso. Non si tratta di intervenire sulle immagini per farle combaciare con l'ideale cui devono rimandare, ma di essere già ciò che esse debbono rappresentare.

Non sono le immagini ad essere «ritoccate», ma il corpo; è il corpo di Berlusconi ad essere oggetto di interventi cosmetici, *plastici*, al limite dell'ossessivo. Un desiderio di ri-sacralizzazione: un passaggio dalla realtà biologica alla verità mistica, attraverso lo strumento bionico (si pensi a Oscar Pistorius), che non si verifica altrove che nel corpo. Il suo corpo, che attraversa continuamente l'immaginario estetico del maschio virile e avventuroso, che conquista le donne, passando in quello femminile del trucco e della cura per i capelli, della disponibilità sessuale – sempre pronto ad invertire e ripetere il movimento – incarna l'identità per ciascuno degli osservatori, degli spettatori, dei tifosi, degli elettori. Berlusconi, dice Belpoliti, prima ancora che un produttore di imprese o di spettacolo, è un produttore di *segni*, la merce più preziosa della post-modernità; con una sostituzione nient'affatto fine a se stessa, vien da definirlo produttore di *sogni*.

Sogni che non solo generano consenso ma, proprio come avviene nel mondo immaginario della televisione, eliminano l'idea stessa del dissenso. Perché il *Corpo del Capo* incarna il Sogno stesso. Un'incarnazione di cui, appoggiandosi soprattutto a Baudrillard, poi a Sontag, Barthes, Bauman, Blanchot, il libro di Belpoliti fa un prezioso racconto.



IL CORPO DEL CAPO

Marco Belpoliti

Guanda

12 euro

MUSICA CIVETTA

A cura di Giovanni Caiola / underdog1982@libero.it

Casomai capitaste dalle parti di Philadelphia, Pennsylvania, e vi venisse voglia di visitare il Mount Lawn Cemetery di Sharon Hills, potreste imbattervi in una grossa lapide sulla quale a caratteri maestosi sta scritto "The greatest blues singer in the world will never stop singing" (La più grande cantante di blues del mondo non smetterà mai di cantare). "Bessie Smith, 1894-1937". Rabbriidite pure, se volete: sotto ai vostri piedi ci sono le ossa dell'Imperatrice del Blues. La conoscete vero? No??? Smettete subito di leggere questo articolo, precipitatevi dal vostro negoziante di fiducia e chiedetegli di procurarvi al più presto possibile il doppio cd di Bessie Smith "The Essential", è un ordine! Oppure fate un salto a casa di quel vostro amico che di dischi di blues in casa ne ha parecchi più di voi e fatevi masterizzare tutto quello che possiede della Smith. Altrimenti connettetevi alla rete e scaricate, scaricate, scaricate (la signora ha inciso circa 180 canzoni e non ce n'è una brutta, regolatevi). L'importante è che non lasciate che Bessie Smith se ne stia ancora fuori dalla porta della vostra vita; abbiate rispetto per voi stessi.

Quel rispetto che, nei suoi confronti, non ebbe l'industria musicale: nel 1921 la Black Swan, prima casa discografica fondata e gestita da afroamericani, la bocciò perché la sua voce era *troppo negra* per poter essere venduta al grande pubblico; alla Okeh si rifiutarono di farla incidere poiché a loro dire il suo stile vocale ed il suo comportamento erano oltremodo rozzi; nel '31, a causa della grande crisi che colpì l'economia statunitense, i dirigenti della Columbia le rescisero il contratto senza manifestare alcun segno di riconoscimento per un'artista che negli ultimi otto anni coi suoi straordinari successi aveva permesso loro di pagare gli stipendi di tutti i dipendenti. E, dato che si sta discutendo di rispetto, vogliamo dire due paroline su Jack Gee, il suo secondo marito? Usò le mani più per pestarla che per accarezzarla, non perse mai un'occasione per portarle via del denaro e concluse l'opera in bellezza scappando di casa con il loro unico figlioletto per ripicca, lo stronzo. Un'incredibile sequela di disgrazie che risuona nella voce potente ed espressiva di Bessie (a sua volta, va detto, una donna dal carattere non esattamente facile, per usare un eufemismo): una voce unica e sul serio indimenticabile, nella quale vibrano tanto il dolore dell'esistenza quanto la sfrenata voglia di continuare a vivere. Non fosse che per questo Bessie Smith sarebbe già da adorare, ma non va scordata la sua eleganza nel fraseggio, la stupefacente capacità di porre l'accento su determinate parole così come di strascicarne altre fino all'inverosimile e i suoi testi socialmente assai impegnati. Un'artista immane la cui influenza sul blues, sul jazz, sul soul e sul rock è semplicemente incalcolabile. A proposito di rock: sapete che le regalò quella lapide di cui vi ho detto all'inizio, dopo che la sua tomba era rimasta miseramente spoglia, tale e quale alle fosse degli schiavi neri nelle piantagioni del vecchio sud, per ben trentatré anni? Una ventisettenne ragazza texana pazza della sua musica, una certa Janis Joplin.



THE ESSENTIAL

Bessie Smith

1997

CINEMA CIVETTA

A cura di **Ilaria Feole**

VINCERE

Anche la recensione del mese scorso era a cura di Ilaria Feole, per un piccolo disguido il nome apparso non era il suo. (I. c.)

Un ragazzo, incoraggiato dai compagni di collegio, si produce in una esasperata imitazione del duce: vene del collo gonfie, sguardo spiritato, parole gridate con foga.

Lo spettacolo suscita il divertimento degli amici, ma anche un certo scherno, perché il giovane si chiama Benito, all'anagrafe Benito Albino Dalser, e sostiene di essere realmente il figlio del duce. E' una delle scene più suggestive del nuovo capolavoro di Marco Bellocchio, *Vincere*, unico film italiano in concorso all'ultimo festival di Cannes.

Il film racconta la vita drammatica di Ida Dalser, amante di Mussolini da prima del suo successo politico, devota al punto di vendere ogni suo possedimento per donargli il denaro necessario a finanziare la nascita del suo giornale *Il Popolo d'Italia*, e poi ripudiata e umiliata dalla pubblica unione del duce con la moglie Rachele. Senza mai rassegnarsi, la Dalser ha lottato per anni perché il frutto della sua unione con Mussolini, il piccolo Benito Albino, venisse riconosciuto: un presunto documento in cui il duce riconosceva il figlio come legittimo non fu mai ritrovato. Mussolini non volle più saperne della donna e la fece rinchiusere in un manicomio; lo stesso destino toccò al figlio, fatto internare per la sua pervicacia nel dichiararsi discendente del duce e morto giovanissimo. Bellocchio non realizza una biografia sulla figura, pur affascinante, della testarda e passionale Ida Dalser; né si indirizza sui toni del melodramma, sebbene il film contenga alcune sequenze smaccatamente mélo di straziante bellezza (grazie anche alla dolente, splendida interpretazione di Giovanna Mezzogiorno).

Vincere ha la complessità di un'opera densa e stratificata ma anche la potenza immediata, quasi sfacciata, di un componimento futurista: immagini elaborate in digitale, scritte in sovrapposizione che balzano sullo schermo, pezzi di repertorio cuciti insieme alle immagini finzionali, sonoro martellante e quasi stordente compongono una pellicola che prende a schiaffi lo spettatore. Il film è soprattutto una riflessione sull'utilizzo dei media durante il regime: il potere della comunicazione e la pervasività delle immagini e delle parole di propaganda durante il ventennio fascista. Ciò che colpisce nella visione è la presenza dilagante di immagini filmiche, proiettate ovunque, su qualsiasi superficie: dal cinema (dove Ida si reca spesso, anche col figlioletto, per vedere almeno sullo schermo l'ex amante) al soffitto di un ospedale. Anche la figura di Mussolini si smaterializza progressivamente: negli anni in cui è amante di Ida è un uomo in carne e ossa, sanguigno e istintivo (interpretato da un grande Filippo Timi); ma dal momento in cui abbandona definitivamente la donna, il duce-persona scompare per divenire duce-icona. Né Ida né lo spettatore vedranno più il Mussolini uomo, ma solo la sua rappresentazione: foto, manifesti di propaganda, cinegiornali, busti di marmo. Il duce diventa pura immagine, replicato e proiettato ovunque, sempre visibile ma mai fisicamente presente. Un fantasma che Ida Dalser non smetterà di inseguire, consumata da una passione che il tradimento non può sopire. Si potrebbe leggere la Dalser come una metafora dell'Italia del ventennio: inizialmente affascinata dalla capacità affabulatoria e dalla determinazione energica del duce, poi ciecamente infatuata della sua virilità totalizzante, innamorata senza ritegno né pudore; prigioniera infine di una mera illusione, incapace di liberarsi dell'inganno in cui si culla da anni.

LIBRI CIVETTA

A cura di **Luca Cremonesi** / cremonesiluca@yahoo.it

Siamo davvero un popolo strano, e non solo perché l'upper class va a letto con giovani e meno giovani, ma anche per quanto siamo, ormai, solo dei consumatori distratti e modaioli. Quando, nel 2006, uscì *Gomorra* dell'allora sconosciuto Roberto Saviano (classe 1979), un giovane giornalista de *Il Manifesto*, che parlava del mondo della camorra, nessuno, neppure l'autore, immaginava cosa sarebbe successo: milioni di copie vendute nel mondo, traduzioni in più di 15 lingue, un film in odore di Oscar e premiato a Cannes, uno spettacolo teatrale, una versione "audiolibro" letta dallo stesso Saviano, dibattiti e, soprattutto, vita dell'autore sconvolta dalla condanna dei clan. Come è risaputo Saviano vive sotto scorta, dal 2006, e sinceramente spero abbia preso in seria considerazione l'idea di abbandonare l'Italia, un paese dove un cittadino che denuncia l'illegalità reiterata di un'associazione criminale è costretto a non avere più una vita pubblica. A tutto questo si aggiungano siti, petizioni, documenti, articoli, gruppi su Facebook (ce ne sono di ogni sorta) che danno e propongono solidarietà varia a Saviano. Insomma, a quanto pare migliaia di persone sono con Saviano, e questa è la sua unica forza (lo riconosce anche nell'introduzione al nuovo libro), ciò che lo spinge ad andare avanti. Ma è vero? A vedere i dati di vendita di questo nuovo volume direi proprio di no. Il libro, uscito in giugno (si sa che in Italia, d'estate, si smette di pensare, leggere, dibattere perché la legge della bella vita estiva ci contagia tutti...), non ha avuto, per ora, il successo dell'altro. *La bellezza e l'inferno* è una raccolta di scritti, pubblicati fra il 2004 e il 2009 su *Repubblica*, *Espresso* e *Pulp*, a mio avviso decisamente migliori dello stesso *Gomorra*. Qui la scrittura è davvero testimonianza di verità; qui davvero la parola è pericolosa. Lo era anche in *Gomorra*, ben inteso, ma l'espedito narrativo del romanzo poteva indebolirlo. Non è un caso, dunque, che questo libro stenti a decollare. *Gomorra* sapeva di romanzo, di storia inventata, questo puzza di verità e ci chiama in causa in prima persona, ci obbliga a guardare, con attenzione, all'illegalità in cui viviamo (dalle piccole situazioni quotidiane a quelle grandi che, all'apparenza, non ci riguardano). Questo libro non è narrativa, ma la testimonianza di un giovane giornalista coraggioso che scrive bene e racconta la verità. Non è da sottovalutare quanto detto perché raccontare la verità, come sostiene Saviano nel discorso tenuto a Stoccolma, è comunicare, ma soprattutto, incidere la realtà. "Le parole vincono", è ciò che Salman Rushdie dice a Saviano dopo il loro intervento. È vero, senza dubbio, ma se il lettore è distratto e in altre faccende affaccendato (o acquistato, vedetela come volete) allora la parola non incide e non vince. Nella prefazione Saviano parla di solitudine. Leggendo questo testo l'ho percepita e condivisa, quella solitudine fatta di amici che hanno sempre da fare, che ti dicono sì e poi non ci sono, che hanno hobby che diventano lavori o alibi, che non hanno più la voglia di lottare e di testimoniare insieme quanto accade. L'introduzione è un pugno nello stomaco, a me ha sconvolto, mi ha fatto pensare parecchio, e mi ha richiamato alla memoria esempi di uomini, e donne, rimasti soli e sole, anche dopo il canto del gallo, perché c'è sempre *altro* da fare. Scrivere, pensare, testimoniare non è cosa facile, e non basta un clic su facebook, e neppure una buona biblioteca in casa, per considerarsi altro da questo sistema trituttutto. Il libro di Saviano è da prendere, da leggere, e diffondere, quasi più di *Gomorra*, perché Saviano non sia messo definitivamente a tacere, come sperano da anni i suoi nemici... e non mi riferisco solo alla camorra...

LA BELLEZZA E L'INFERNO

Roberto Saviano
Mondadori
17,50 euro



BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO

Segnalazioni disinteressate di indirizzi utili per chi vuole acquistare prodotti biologici in zona, direttamente dai produttori o dai rivenditori o consumare un salutare pranzo biologico.

GRUPPO D'ACQUISTO SOLIDALE
"ALEXANDER LANGER"
 Lonato e Desenzano
<http://groups.google.it/group/gasgas>

GRUPPO D'ACQUISTO SOLIDALE
"CASTIGLIONE ALEGRE"
 Castiglione delle Stiviere
 Info: Mirko Cavalletto
 Cell. 333 7987749
mirkodiaz@alice.it

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
BONATTI FIORENZO
 Ortaggi e frutta di stagione
 Loc. Marchetto, 2
 Desenzano del Garda
 Tel. 030 9121535

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
CAPPA GIOVANNI
 Mele - Albicocche - Miele
 Loc. Cisari - Strada Zerbi, 16
 Monzambano (MN)
 Tel. 0376 800690

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA CASTELLO
 di Roberti Vittorio e C. s.a.s.
 Uova Fresche da agricoltura biologica
 Via dei Riali, 4
 Bedizzole
 Tel. 030 6872035
 Fax 030 6876567
www.agricolacastello.it
info@agricolacastello.it

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
"IL CAMMINO"
DI SIMONELLI
 Formaggi
 Ortaggi di stagione
 Via Livelli
 Nuvolento

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
"LA VENZAGA"
 Ortaggi di stagione
 Via Castelvanzago 14
 Lonato
 Aperta il venerdì
 dalle 9.00 alle 12.00

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
"PAGLIETTE"
DI ARENGHI DANILO
 Ortaggi e frutta di stagione
 Vino
 Via Mulino, 6 - Solferino
 Tel. 0376 854292
 Cell. 333 1227127

FATTORIA BIOLOGICA
 di Faccioli Lucilla
 ortaggi-frutta
 strada Zanina, 3/5
 Birbesi-Guidizzolo
 Tel. 0376 840243

BIOCASEIFICIO TOMASONI F.LLI SNC
 Via Roma, 30
 Gottolengo (BS)
 Formaggi - Yogurt - Burro
 Latte fresco
 Tel. 030 951007
 Fax 030 9518147
 e-mail info@biocaseificiotomasoni.it
www.biocaseificiotomasoni.it

COOPERATIVA AGRICOLA "IRIS"
 Pasta - Farine - Ortaggi e cereali - Trasformati di pomodoro da agricoltura biologica
 Località Cascina Corteregona, 1
 Calvatone (Cremona)
 Tel. 0375 97115 - 0375 97057
 Fax 0375 977013
www.irisbio.com
commerciale@irisbio.com

IL GRANAIO
 di Casella Gabriella
 Pane, frutta e verdura, prodotti biologici, alimenti per intolleranze e per bimbi
 Via Repubblica 30 - Lonato
 Tel. 030 9132273

MARE NOSTRUM
 Alimenti biologici e per intolleranze alimentari
 gastronomia vegetale
 Via Desenzani, 1
 Castiglione delle Stiviere
 Tel. 0376 632554

OLIVICOLTURA FERRI COLLINE DI MONTE OLIVETO
DI FERDINANDO FERRI
 Olio Extra vergine di Oliva
 Garda Orientale D.O.P.
 da Agricoltura Biologica
 Alta qualità
 Via del Fante, 3
 Monzambano (MN)
 Tel. 0376 800393

RISTORANTE VEGETARIANO
"L'ARCOBALENO"
 Via Luzzago 6
 Brescia
 Tel. 030 2808720

RISTORANTE VEGETARIANO
BIOHEAVEN
 Associazione Enogastronomica
 Via Castello, 37
 Esenta di Lonato
 Tel. 030 9105298



CASTIGLIONE SERVIZI
 SOC. COOP

MOVIMENTAZIONI MERCI
 E SERVIZI LOGISTICI INTEGRATI

VIA PIEVE 112/B
 46046 MEDOLE (MN)
 TEL. 0376 869106 - FAX 0376 869109
 E-MAIL: INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT



MANTOVA

Via Argentina Allobelli, 5
 46100 Mantova
 tel. 0376/6232
 e-mail cediffgma.combu@cgil.it
www.cgil.mantova.it

Sede di Castiglione
 delle Stiviere
 Via Sinigaglia, 24
 tel. 0376/639971 - 671191



PULITUTTO
 IMPRESA PULIZIE

di DECEMBRINO DOMENICO
 46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
 Via Croce Rossa, 28 - Tel. 0376/639563



SOLDINI
 TIPOLOGRAFIA
 Grafica & Stampa

Stampati commerciali e pubblicitari
 Calendari
 Cataloghi e Depliant
 Manifesti
 Edizioni e libri
 Moduli continui

Stampa digitale piccolo e grande
 formato anche per esterno

CARPENEDOLO (BS) - Via I° Maggio 8 - Tel./Fax 030 969132 - tipolito.soldini@tin.it

MANTOVA: SUCCESSO PER PAOLA GIACOMETTI

Nell'ambito del Teatro Festival Europeo 2009 di Mantova (svoltosi dal 19 al 28 giugno scorso) è andato in scena il nuovo spettacolo curato dalla regista castiglione Paola Giacometti. La pièce, la cui prova generale si è svolta presso i locali dell'Associazione Culturale Studio 11 di Castiglione delle Stiviere, è stata realizzata in una location meravigliosa: Porta Giulia a Cittadella di Mantova, in riva al lago, in una piccola spiaggia alle ore 23.00 di martedì 23 giugno scorso. "L'Isola degli schiavi", questo il titolo dell'opera di Pierre Carnet de Chamblain de Mariveaux, "è un raffinato gioco scaturito da un inaspettato e curioso ribaltamento di ruoli tra due nobili e due servi, condotto con grazia e delicatezza" recita l'introduzione. Ed è proprio azzeccata perché l'adattamento e la regia di Paola Giacometti hanno messo ben in evidenza queste caratteristiche. Completamente a suo agio nel testo presentato a questa edizione del Festival, Paola Giacometti, aiutata da tre attori davvero bravi nei loro ruoli (Loredana de Luca, Gustavo la Volpe, Emilio Zanetti



con musiche dal vivo di Marco Remondini), ha ben declinato e narrato la vicenda allo spettatore mantenendo intatto il messaggio originale, ma attualizzando l'ironia congenita che permea l'opera con piccoli espedienti molto moderni. Ne è emerso un buon mix di un'ora piacevole e divertente, dove spettacolo e buone doti d'attore sono emerse in egual misura. Paola Giacometti si diverte e con lei i suoi attori e il pubblico, allo stesso tempo la regista

ci regala un'aria d'opera cantata dalla stessa Giacometti con competenza, ottima voce e la Mantova riflessa nel lago si trova ad ascoltare una deliziosa "La ci darem la mano". L'opera narra di due servi e due padroni che si cambiano i ruoli causa un naufragio. La morale è detta in un dialogo chiave: "non serve vendetta, ma giusto equilibrio e moderazione". Un testo simpatico che narra l'eterna lotta fra ricchi e poveri, ma il finale non è del tutto scontato come appare.

GUIDIZZOLO FIERA IN MUSICA

Dal 16 al 20 Luglio 2009

16 GIOVEDÌ

17° Trofeo Pro Loco

Gara ciclistica in memoria
Organizzata dal Ciclo Club 77

Ritorno presso "Trattoria la Torre"
in Via Feltrina 1000 m. s. m.



17 VENERDÌ

Cena Sotto le Stelle

Pranzo libero con un
Piatto a scelta (Carne o Pesce) e
Bicchieri di acqua e vino con la offerta
di Claudio del Forno

MINI

Frattura di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e

fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e

fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e

fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e

fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e

fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e

fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e

fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e

fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e

fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e

fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e

fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e

fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e

fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e

fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e

fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e

fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e

fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e

fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e

fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e

fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e
fratture di polsini e polsi e

18 SABATO

BIRRA A CADUTA E MONTA PARTY

Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party

Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party

Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party

Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party

Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party

Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party

Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party

Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party

Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party

Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party

Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party

Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party

Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party

Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party

Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party

Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party

Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party

Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party

Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party

Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party

Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party

Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party

Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party
Birra a caduta e monta party

19 DOMENICA

19 DOMENICA

Dalle ore 10.00 presso il proloco
in comune in via V. Veneto
Presentazione ed omaggio del prodotto locale
"Biscotto dell'eventualità"

Gruppo Musicale Nazionale Giovinetti
Organizzazione artistica della "Spazio Musica"

Prodotti locali
presentati dalla Coldiretti

Prodotti locali
presentati dalla Coldiretti

Prodotti locali
presentati dalla Coldiretti

Prodotti locali
presentati dalla Coldiretti

Prodotti locali
presentati dalla Coldiretti

Prodotti locali
presentati dalla Coldiretti

Prodotti locali
presentati dalla Coldiretti

Prodotti locali
presentati dalla Coldiretti

Prodotti locali
presentati dalla Coldiretti

Prodotti locali
presentati dalla Coldiretti

19 DOMENICA

19 DOMENICA

ASSOCIAZIONE EDICHI IN VETRINA
Mantova con i gruppi: Mantovani, Mantovani
The Black Doves
dalla ore 10.00 in via Veneto

SNACK BAR
Nel cortile del Comune

TEATRINO A
LUCIO BATTISTI

Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti

Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti

Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti

Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti

Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti

Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti

Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti

Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti

Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti
Teatrino a Lucio Battisti

20 LUNEDÌ

20 LUNEDÌ

SNACK BAR
Nel cortile del Comune

CORPO BANDISTICO DI GUIDIZZOLO
"CIAK SI SUONA"

Concerto omaggio al cinema d'autore
Dalle ore 10.00 in via Veneto

SPETTACOLO PIROTECNICO
Dalle ore 10.00 in via Veneto

SPETTACOLO PIROTECNICO
Dalle ore 10.00 in via Veneto

SPETTACOLO PIROTECNICO
Dalle ore 10.00 in via Veneto

SPETTACOLO PIROTECNICO
Dalle ore 10.00 in via Veneto

SPETTACOLO PIROTECNICO
Dalle ore 10.00 in via Veneto

SPETTACOLO PIROTECNICO
Dalle ore 10.00 in via Veneto

SPETTACOLO PIROTECNICO
Dalle ore 10.00 in via Veneto

SPETTACOLO PIROTECNICO
Dalle ore 10.00 in via Veneto

SPETTACOLO PIROTECNICO
Dalle ore 10.00 in via Veneto

MACHEOOH!! ROCK FESTIVAL 2009



SABATO 11 LUGLIO

VIA DANTE ALIGHIERI 20 - PIAZZALE SCUOLE MEDIE

CARPENEDOLO (BS)

APERTURA ORE 18:00 - APERITIVO GRATUITO E

ROCK'N'ROLL CON DJ "MISS IAQUINTA"

MASKED MARVELS

THE SEXTRESS - NO ONE

MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO

BANCARELLE - BAR - PUNTO DI RISTORO

INFO: WWW.MYSPACE.COM/MACHEOOH2009

COMMISSIONEGIOVANI@GMAIL.COM

MARCO: 3491931009 EMA: 3475442077

MARCO: 3491931009 EMA: 3475442077

MARCO: 3491931009 EMA: 3475442077

MARCO: 3491931009 EMA: 3475442077

MARCO: 3491931009 EMA: 3475442077

MARCO: 3491931009 EMA: 3475442077

MARCO: 3491931009 EMA: 3475442077

MARCO: 3491931009 EMA: 3475442077

MARCO: 3491931009 EMA: 3475442077

MELTING

POT

FEAST

DOMENICA 19 LUGLIO

Culture in festa

PARCO "LA FONTANELLA" CASTEL GOFFREDO (MN)

DALLE ORE 17 ALLE 24

ORE 18.00 INCONTRO-DIBATTITO

"QUANDO I MIGRANTI ERANO GLI ITALIANI"

STORIE E TESTIMONIANZE DI LAVORATORI ITALIANI MIGRATI ALL'ESTERO
A CURA DI SPI-CGIL, LEGA DEL CHIESE, ASOLA CISL CASTEL GOFFREDO.

ORE 19.00 APERTURA CUCINE

RISO BASMATI CON CARNE E ZUPPA (BANGLADESH)

TORTELLI DI ZUCCA (ITALIA)

RISO CON PESCE (SENEGAL)

TAJIN CON CARNE (MAROCCO)

DOLCI MAROCCHINI E BENGALSI

THÈ ALLA MENTA, BIBITE, VINO E BIRRA



ORE 20.00 MUSICA CON GRUPPI

BLACK FEELING E L'INEBRIANTE DUO LAUREX PALLAS E L'ALLEGRA BRIGATA DELL'AMORE

DURANTE LA FESTA SARANNO PRESENTI BANCarelle ETNICHE E DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

La festa è organizzata da
Assemblea Autonoma Antirazzista



Patrocinio

Comune di Castel Goffredo

Aderiscono

CISL, EL CASTEL, Gruppo San Luca Onlus,

Associazione Samambaia, PRO LOCO Castel Goffredo,

COOP. ABC Equo



DAL 9 SETTEMBRE AL 7 OTTOBRE 2009

Sponsor

SPI CGIL Camera del lavoro di Asola

Ocean Viaggi

Bar Ancora



Filati pregiati

